



OSSERVATORIO
Interregionale
sulla Cooperazione
allo Sviluppo

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

PARTENARIATI TERRITORIALI ITALIA-BALCANI

**Valutazione strategica della cooperazione decentrata sostenuta dall'art. 7
della legge 84/01, linea Mae**

Studio di caso Albania

a cura di
Gianguido Palumbo

Settembre 2007

INDICE

A. METODOLOGIA	2
B. QUADRO DI CONTESTO SULL' ALBANIA E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.....	3
C. QUADRO RIASSUNTIVO DEI PROGETTI ART. 7 LEGGE 84/01	13
D. PROGETTI SELEZIONATI E ANALIZZATI.....	15
E. MISSIONE IN ALBANIA	17
1. Quadro di contesto locale a Scutari.....	17
2. Sintesi della Valutazione	19
3 . Swot Scutari	25
F. RIFLESSIONI GENERALI	26
G. RACCOMANDAZIONI PER I PROMOTORI E GLI ATTORI ITALIANI	28
ALLEGATI.....	30
A. Elenco incontri svolti.....	30
B. Sintesi degli incontri	31
C. Sintesi del Focus Group conclusivo a Scutari	43
D. Sintesi del Focus Group a Roma	48
Ordine del Giorno.....	48
E. Elenco Questionari “chiusi” compilati in Albania.....	52
F. Elenco Questionari “aperti” compilati in Italia.....	52
G. Elenco dei documenti analizzati.....	52
H. Calendario della missione	54

Ringraziamenti:

con molto piacere ringrazio tutte le persone incontrate durante la missione ed in particolare Klodian Kojashi a Scutari e Aki Ishiwa a Tirana per la loro attenzione e intelligenza nel collaborare attivamente.

A. METODOLOGIA

Il lavoro di analisi di caso Albania si è svolto attraverso tre fasi principali: lo studio di documenti (sull'Albania e sui progetti specifici) prima della missione; la missione nel Paese; la rielaborazione dell'incrocio critico fra la documentazione precedente, quella raccolta in loco e l'esperienza diretta sul campo.

La missione in Albania (svoltasi nel mese di giugno 2007) ha permesso visite ed incontri a Tirana, a Scutari (con sopralluoghi a nord verso le montagne e a sud verso il mare), a Durazzo e Valona (con sopralluoghi in zone dell'entroterra collinare e montuoso e della costa).

Durante la missione sono stati effettuati 34 incontri, compilati 6 questionari chiusi con le domande di valutazione comuni a tutti e quattro gli studi caso, un focus group conclusivo, e numerose visite presso i luoghi e gli spazi dei progetti selezionati con la realizzazione di oltre 200 fotografie di documentazione.

Sono inoltre stati inviati e ricevuti in Italia altri 12 questionari aperti compilati a distanza da altrettanti soggetti italiani attuatori.

Nell'arco di cinque mesi, da maggio a settembre 2007, il lavoro di studio, missione, incontri e scrittura del rapporto ha prodotto le pagine che seguono composte da una introduzione generale sul contesto storico, politico economico dell'Albania, dal quadro riassuntivo dei progetti effettuati nel Paese con la Legge 84 e la presentazione dei 6 progetti analizzati, dai risultati dell'analisi e le raccomandazioni conclusive supportati da una selezione di foto e da una notevole serie di allegati relativi alle sintesi degli incontri avvenuti durante la missione.



Scutari Centro

B. QUADRO DI CONTESTO SULL'ALBANIA E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

“L’Albania, con i suoi problemi complessi può ancora oggi risultare di difficile comprensione nel suo insieme. Ma il popolo delle aquile sta dimostrando di voler intraprendere un cammino verso la trasformazione politica ed economica superando molte difficoltà di non poco conto.

(Da “Storia dell’Albania contemporanea” di Antonello Biagini Ed. Bompiani)

Molto spesso la Cooperazione Internazionale nasce e si svolge senza tenere in giusto conto le caratteristiche storiche e strutturali del Paese partner e dei suoi territori, regioni, distretti e municipalità e tale sottovalutazione incide sulla efficacia di progetti a breve, medio e lungo termine.

Nel breve quadro che proponiamo nelle pagine seguenti abbiamo inserito alcune informazioni che riteniamo utili alla comprensione del Paese in oggetto ed alla relazione con i progetti di cooperazione decentrata italiana degli ultimi anni.

Oltre ad una sintesi delle modificazioni del quadro socioeconomico e politico proponiamo quindi alcuni elementi essenziali di identificazione del contesto.

La Struttura statale albanese

Con la nuova legge del 31 luglio 2000 l’Albania è suddivisa amministrativamente in:

- 12 Regioni (Qarku) che coincidono con 12 Prefetture
- 6 Distretti, 3 per Regione, senza Amm. Locali con funzioni burocratico amministrative.
- 65 Città (Bashkie) suddivise in Circoscrizioni le quali sono composte da quartieri (Esempio: **Scutari** è suddivisa in 5 Circoscrizioni e 29 Quartieri)
- 309 Comuni più piccoli (Kommun) suddivisi al loro interno in villaggi e in quartieri.

La Popolazione Albanese

Gli Albanesi registrati risultano 3 milioni e 200 mila di cui circa 1 milione sotto i 18 anni: è il Paese europeo con la popolazione più giovane.

Ai registrati molti sostengono che si dovrebbe aggiungere quasi un altro milione di abitanti non registrati, provenienti dalla zone più povere, che negli ultimi 15 anni hanno cambiato luoghi di abitazione e lavoro senza registrarsi e aggiornare il numero di componenti delle loro famiglie in crescita (spesso si registra solamente un CapoFamiglia senza dichiarare la moglie e i numerosi figli): nella Città di Scutari gli Abitanti registrati sono 110.000 ma gli stessi Amministratori Locali ipotizzano che quelli reali complessivi siano circa 130.000.

Allo stesso tempo una parte non quantificabile di Albanesi registrati come residenti vivono all’estero come emigrati temporanei (il Governo Albanese quantifica in 700.000 gli Albanesi che sono andati all’estero dal 1991 al 2005) ma non hanno registrato la loro assenza: in Albania non è realmente attivo e aggiornato annualmente il registro delle Emigrazioni e dei Ritorni.

Il risultato complessivo è che la Popolazione Nazionale non è quantificabile con un buon grado di approssimazione: si può ipotizzare che la Popolazione effettiva che vive e lavora al 2007 oscilla dai 3.5 ai 4 milioni di persone.

L’assenza di dati e informazioni attendibili sulla popolazione influisce molto negativamente sulla possibilità di governare il Paese, le Regioni e i Comuni, in tutte le articolazioni amministrative in entrata (tasse) e in uscita (programmazione degli investimenti pubblici in base alla Popolazione reale che vive e lavora in un determinato territorio).

Evoluzione del quadro socio-economico dal 2001

Prima ancora di ricordare alcuni passaggi essenziali della modificazione del Paese negli ultimi anni riteniamo utile proporre un elenco di alcuni semplici indicatori della vita socioeconomica dell'Albania di oggi, al luglio 2007.

Costi della vita quotidiana

1 kg Pane = 100 Lek	0,80 Euro
1 litro latte = 100	“
1 kg Carne = 500-700	3,5 - 5 Euro
1 kg Frutta = 100	0,80
1 Caffè Bar = 30-120	0,20- 1
Un film a Cinema = 240-500	2-4 (dipende dall'orario)
Iscrizione Univ. = 2.500 Lek	110 Euro + Tasse annuali 100 Euro

Stipendi medi mensili

- Operaio non qualif.	120 Euro
- Maestro Elementare	180
- Insegnante Sc. Media	200
- Direttore di Scuola	250
- Prof. Univ. Ordinario	700
- Associato	400
- Ricercatore	350
- Impiegato Comunale	200
- Dirigente di settore	400-500
- Sindaco di Scutari	1000
- Consigliere Com.	100 a seduta (x max 3 sedute mensili)

L'indice di sviluppo umano colloca l'Albania nel 2006 al 73° posto. Secondo il Ministero delle Finanze albanese, il 29,6% della popolazione può essere considerato povero e una delle cause della forte povertà va ricercata nell'alto tasso di disoccupazione che ufficialmente si assesta intorno al 20%, ma che istituzioni come l'ILO stimano intorno al 40%.

Dopo la battuta d'arresto del 1997, negli ultimi anni l'Albania ha dimostrato una ripresa economica con un tasso di crescita che a partire dal 2002 si attesta sul 6% annuo, nonostante un rallentamento dovuto alla crisi energetica che penalizza il paese ancora oggi. La crescita economica albanese, sostenuta dall'aumento dei consumi, delle esportazioni e dalla diminuzione del tasso di disoccupazione, dipende soprattutto dalle rimesse dall'estero degli Emigrati (800 milioni di euro nel 2005) che aiutano a finanziare le esportazioni. L'agricoltura, che rappresenta circa un terzo del PIL, rimane stagnante a causa delle frequenti siccità e dell'assenza di una adeguata modernizzazione: ma tuttora oltre il 55% degli occupati totali lavora nell'agricoltura, il 25 % in tutti gli altri settori e il 20 % nella Pubblica Amministrazione.

L'inflazione è scesa al 2,2%, in linea con gli obiettivi prefissati dal governo albanese. Per quanto concerne l'apertura del Paese al commercio internazionale e agli investimenti esteri, l'accesso dell'Albania alla Organizzazione Mondiale del Commercio avvenuta nel settembre 2000, ha permesso l'applicazione in loco delle politiche e delle regole del commercio internazionale che assicurano agli investitori stranieri la parità di trattamento. Inoltre, il Paese gode di un accesso preferenziale al mercato dell'Unione Europea.

Per gli osservatori internazionali comunque il tasso di rischio nel Paese rimane alto.

Nel quadro del Patto di Stabilità, l'Albania ha concluso, negli anni scorsi, accordi di libero scambio con alcuni Paesi dell'area balcanica quali Macedonia, Kosovo e Croazia e, nel novembre scorso, sono stati finalizzati accordi con Bosnia Erzegovina, Repubblica di Serbia e Montenegro, Romania, Bulgaria, Turchia e Moldavia, ponendo le basi per la partecipazione dell'Albania alla costituenda area di libero scambio nei Balcani.

Come conseguenza di ciò il commercio estero albanese è aumentato del 9,1% nel corso del 2005. Le importazioni riguardano soprattutto macchinari ed attrezzature (24% del totale); alimentari e bevande, materiali edili, tessili e calzature. Circa la composizione delle esportazioni, al primo posto ci sono abbigliamento e calzature con il 37,8%, seguiti da materiali da costruzione e metalli, e da alimentari, bevande e tabacco.

I principali partner commerciali dell'Albania sono: Italia, Grecia, Ucraina, Cina e Germania, ma a seguito dei recenti Accordi per la creazione di un'area di libero scambio sono in netto aumento le percentuali di interscambio con i partner balcanici, in particolare Bulgaria, Romania e Croazia; in forte crescita il commercio con la Russia. L'Italia rimane comunque al primo posto per gli investimenti diretti esteri.

La crescita del deficit commerciale mette in luce però come, dipendendo fortemente dalle importazioni, l'Albania sia uno dei paesi europei più poveri che non ha ancora sviluppato una sua capacità produttiva. La prosperità economica e gli investimenti sono ostacolati dalle persistenti carenze del sistema giudiziario, delle dogane, della fiscalità e degli altri ambiti amministrativi che riguardano il mondo degli affari. Anche il ruolo influente dell'economia informale, e in parte illegale, oltre alle gravi carenze nella fornitura d'energia elettrica e nelle infrastrutture, indeboliscono in maniera considerevole gli investimenti e lo sviluppo. Un passo verso il miglioramento della situazione è stato l'adozione da parte del governo nel giugno del 2003 di un piano dettagliato relativo all'eliminazione delle barriere amministrative sugli investimenti.

L'Albania sta vivendo un processo di sviluppo anomalo in cui i dati ufficiali positivi del tasso di crescita annuale, dell'inflazione, dell'aumento di imprese private, dell'aggiornamento legislativo, si devono confrontare con una economia reale ed una vita sociale ancora molto dense di pericolose contraddizioni.

E' pur vero che l'Albania di oggi paragonata a quella di 20 o anche di soli 10 anni fa (a Scutari nel 1997 si sparava ancora per strada quotidianamente) sembra essere un Paese più sereno, più libero di crearsi un futuro più democratico, più giusto, più connesso agli altri Paesi della Penisola Balcanica, all'Europa ma anche alla vicina Turchia, ed a tale miglioramento ha sicuramente contribuito anche la cooperazione internazionale e quella italiana in prima fila.

Preoccupano però forti e gravi rischi insiti in tale "miglioramento" come la stessa relazione al Parlamento Italiano di fine 2006 da parte della UTL (Unità tecnica Locale della Cooperazione Italiana - MAE) metteva in evidenza:

“ Negli ultimi 15 anni abbiamo registrato progressi notevoli confermati dai buoni livelli di stabilità macroeconomica raggiunti in Albania. Malgrado tali indicatori positivi tuttavia la situazione albanese non può essere equiparata a quella degli altri Paesi balcanici né a quelli dell'ex blocco sovietico. Permangono alcune problematiche serie la cui risoluzione è prerequisito essenziale per un ulteriore sviluppo del Paese.

L'attuale coalizione di Governo, guidata dal Partito Democratico ed in carica dal luglio 2005, ha indicato come azioni prioritarie per garantire stabilità economica e conseguire gli obiettivi di sviluppo e potere entrare in Europa, la lotta al Crimine Organizzato ed alla Corruzione. Nonostante i progressi registrati l'Albania rimane fra i Paesi con il livello di corruzione più alto del mondo”.

Ancora più critico e preoccupato era lo studio promosso congiuntamente dalla Regione Emilia Romagna e dal Comune di Modena all'interno di uno dei progetti di Cooperazione cofinanziati proprio dalla Legge 84, elaborato assieme da esperti italiani ed albanesi ("L'Impresa sociale e il nuovo Welfare" Scutari 2005 edito dalla Soc. Coop. ARCADIA), nel quale l'analisi della relazione fra sviluppo economico sregolato, illegalità e ruolo dei Poteri Pubblici Centrali e Locali, portava gli autori a dichiarare l'inattendibilità di statistiche utilizzate a livello nazionale e internazionale e la necessità di una verifica molto più accurata delle trasformazioni socioeconomiche in atto.

“ Recuperando le considerazioni effettuate dall’OCSE sui Paesi dei Balcani, Albania compresa, il fallimento dei modelli economico sociali che caratterizzavano i regimi precedenti ed il decennio di guerre che hanno devastato gran parte dell’area balcanica impongono una attenta riflessione ed anche inedita attorno alle strategie di ricostruzione economica e sociale di questi Paesi. L’irrompere della “Economia di Mercato” su un tessuto già segnato e privo di regole, ha prodotto un taglio delle spese sociali oltremodo devastanti, ingigantendo le condizioni di povertà annullando o rendendo precario il Welfare e favorendo di fatto il rischio di una espansione del controllo criminale sull’economia. Dobbiamo prendere atto che proprio sulla deregolazione si è fondata l’attenzione degli investimenti internazionali in un intreccio fra capitale finanziario, investitori senza scrupoli, nomenclatura politica e mafie locali. Parallelamente occorre notare che ancor più in Albania vi è un problema di crisi fiscale. E’ difficile superare la diffidenza verso le Istituzioni profondamente segnate da regimi privi di credibilità. Così la Pubblica Amministrazione si trova in condivisioni di semiparalisi: le entrate fiscali sono insufficienti, visto il contesto di deregolazione economica e sociale ed il prevalere di una economia grigia e nera che sfugge al controllo pubblico. Le uniche entrate significative, per il welfare vengono dalla cooperazione internazionale delineando così una condizione di dipendenza che rischia di divenire strutturale. Situazione che si riverbera anche sui Governi Locali rendendo ancor più problematico il rapporto fra Cittadini e Amministratori pubblici. In tale contesto ricorrere agli indicatori economici tradizionali per descrivere la realtà di questo e di altri Paesi è fuorviante: i dati sulla disoccupazione, sul reddito pro-capite, sul PIL non possono descrivere che in maniera approssimativa la situazione economica e sociale. ”

Per concludere questa breve sintesi sull’Albania e mettere in risalto le differenze di capacità di spesa pubblica fra questo Paese partner di Cooperazione Internazionale, prossimo componente dell’Unione Europea, e la realtà italiana, proponiamo all’attenzione i seguenti dati sui Bilanci annuali recenti dello Stato Albanese e della Regione Toscana (con simile numero di abitanti, 3.600.000 e simile dimensione territoriale) ed anche della Città di Scutari e della Città di Pisa.

Anno 2006

Il Bilancio Statale dell’**Albania** : 3 miliardi di Euro.

Il Bilancio Regionale della **Toscana** : 10 miliardi di Euro.

Il Bilancio Comunale di **Scutari** (oltre 100.000 ab. registrati) : 2 milioni e 225 mila Euro

Il Bilancio Comunale di **Pisa** (oltre 90.000 ab. residenti) : 200 milioni di Euro

Da notare che mentre la differenza di Budget Pubblico a livello nazionale, per numero simile di abitanti , è contenuta in un rapporto 1 a 3,5 a svantaggio dell’Albania, a livello decentrato comunale la differenza si allarga notevolmente in un rapporto 1 a 100.

La disponibilità economica di un Governo Locale Albanese è ancora scarsissima mettendo quindi in crisi di credibilità ed efficacia il processo di decentramento auspicato e necessario

per un vero sviluppo locale ed il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione albanese nei diversi territori.

La Cooperazione Internazionale, Centrale e Decentrata, deve assolutamente tenere in primo conto tali differenze di “ricchezza pubblica” disponibile per elaborare progetti ed azioni concrete che si basino su tali condizioni oggettive dei Partner, li aiutino a modificarne l’origine cercando di influire positivamente sulle condizioni di vita delle popolazioni residenti.

Evoluzione del quadro politico dal 2001

Dal 20 luglio 2007 l’Albania ha un nuovo Presidente della Repubblica eletto dal Parlamento a maggioranza relativa : Barim Topi, del Partito Democratico, indicato dal Premier Berisha.

Pur tuttavia la situazione politica è ancora caratterizzata da un forte livello di tensione tra partiti politici, come avevano confermato anche le ultime elezioni amministrative dello scorso 18 febbraio 2007.

Il Paese delle Aquile, uscito nel 1992 da uno dei regimi comunisti più repressivi e isolati, sembra aver ormai assorbito i contraccolpi delle crisi del 1997, legata al crollo delle società piramidali, e del 1999 quando alcune delle aree più povere del paese accolsero centinaia di migliaia di profughi albanesi provenienti dal Kosovo. Il crollo delle piramidi finanziarie determinò anche la sconfitta del Partito Democratico, al potere dal 1992 e largamente responsabile delle irregolarità finanziarie. Berisha ha dovuto così abdicare in favore del Partito Socialista di Fatos Nano, vincitore delle elezioni tenutesi nel giugno del 1997. Da allora, passando per vari appuntamenti elettorali (elezioni parlamentari nel 2001 e presidenziali nel 2002), il partito socialista è rimasto al governo fino al 2005 quando Berisha è stato eletto Premier con un voto di protesta contro la corrotta dirigenza socialista.

Attualmente il Partito Socialista sta cercando di riconquistare un ruolo forte attraverso il successo del Sindaco di Tirana Edi Rama divenuto velocemente il nuovo leader nazionale del partito rafforzatosi con le Elezioni Amministrative dello scorso febbraio.

Nei primi anni 2000 la politica estera albanese ha avuto come obiettivo primario l’adesione all’UE e alla NATO e il tentativo di ristabilire relazioni normali con i paesi confinanti. Relativamente al Processo di Stabilizzazione e di Associazione, l’accordo tra UE e Albania è stato firmato nel giugno del 2006 ed è stato avviato il processo di ratifica da parte degli Stati membri (a proposito del quale l’Italia ha dato rassicurazioni all’Albania riguardo ad una rapida approvazione, come traino per gli altri membri dell’UE). Per quanto riguarda invece la NATO, l’Albania partecipa al Partnership for peace dal 1994 e potrebbe aderire formalmente all’Alleanza già dal 2008.

Sul fronte delle relazioni coi paesi confinanti, negli ultimi anni la leadership socialista si era sforzata di convincere la comunità internazionale della infondatezza delle accuse di sostenere i progetti pan-albanesi che hanno alimentato alcuni dei principali conflitti nella regione (Kosovo, Macedonia, valle di Presevo in Serbia). Sembra che in effetti l’Albania abbia giocato un ruolo attivo e costruttivo per un risoluzione nonviolenta delle crisi sorte nei paesi confinanti.



Scutari: *il vecchio Palazzo collocato nel Centro Storico della città proprio di fronte alla Moschea principale, oggi restaurato in modo bizzarro per una Banca Italo Albanese, era la sede del “Museo dell’Ateismo” creato negli anni ’60 nel cuore dell’Albania Cattolica.*

Sulla Cooperazione Internazionale in Albania

In un recente studio del DAC- OSCE sugli Aiuti internazionali allo sviluppo nell'Europa orientale e del Sud Est, è stato calcolato che in 15 anni di crisi post Guerre nei Balcani dal 1990 al 2005, nella sola Albania siano arrivati 5,3 miliardi di Dollari (l'equivalente di un anno e mezzo di Bilancio Statale Albanese al 2006) sommando tutti i finanziamenti delle agenzie internazionali ONU, del FMI, della WB, della UE , dei Governi Nazionali, con la sola esclusione delle migliaia di progetti di solidarietà e cooperazione territoriale internazionale.

Le priorità dei donatori internazionali verso l'Albania hanno riguardato azioni volte a:

a) sostenere le capacità delle istituzioni democratiche e il loro progressivo adeguamento agli standard europei; b) promuovere la nascita di un settore privato per il rilancio di una economia interna e il miglioramento degli standard di vita della popolazione; c) stimolare l'adeguamento delle strutture amministrative all'economia di mercato; d) investire massicciamente nel recupero delle infrastrutture per la crescita degli scambi e dell'economia.

I principali attori internazionali (EU, OSCE, Consiglio d'Europa, NATO, FMI, Patto di Stabilità per il SEE) hanno avuto e hanno ancora una forte influenza sul governo e, più in generale, sul consolidamento dell'Albania. Mentre a livello bilaterale è tradizionalmente molto forte l'influenza degli Stati Uniti.

Sia i partiti di governo che di opposizione hanno provato la loro volontà di rispettare i criteri fissati dall'UE. La politica dell'Unione Europea così come definita alla luce del processo di stabilizzazione e di associazione definisce ormai, come in tutti i paesi del Sud est europeo, le priorità della cooperazione internazionale in Albania. A questo proposito l'UE ha siglato con l'Albania un partenariato europeo nel 2004, poi rinnovato nel 2005, seguito dalla firma dell'accordo di stabilizzazione e associazione nel 2006. Il percorso così definito è stato sostenuto mettendo a disposizione nel periodo 2002-4 attraverso il Programma CARDS 147,5 milioni di euro complessivi.

Alla luce dei dati UE negli ultimi anni nell'ambito del CARDS risultano prioritari gli interventi nel settore della giustizia e gli affari interni (riforma della magistratura, lotta alla criminalità organizzata, gestione dei confini e emigrazione clandestina), del capacity building dell'amministrazione e dello sviluppo economico e sociale, attraverso la facilitazione degli scambi e lo sviluppo delle comunità locali.

Priorità simili a quelle dell'UE vengono definite anche nel PRSP siglato nel 2001 tra Banca Mondiale (BM) e Fondo Monetario Internazionale (FMI) con il governo albanese. La strategia per la riduzione della povertà nel paese, particolarmente grave soprattutto in alcune regioni interne e nel nord-est, concentra le spese macro-economiche sull'educazione e la sanità pubblica e nel miglioramento delle infrastrutture¹, oltre al sostegno del buon governo e dell'Institution building. Per quanto riguarda il futuro, il nuovo *Country Assistance Strategy 2006-2009* della BM è basato su due pilastri: a) promozione della crescita economia attraverso il sostegno allo sviluppo del settore privato; b) miglioramento dell'erogazione dei servizi pubblici, specialmente nel settore sociale.

Oltre a UE e BM, tutti i principali donatori internazionali insistono sulla necessità di favorire un consolidamento delle istituzioni a livello centrale e locale nel paese come prerequisito per lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la stabilità regionale. Così ad esempio l'intervento delle Agenzie della famiglia ONU, definitosi in Albania intorno alla costruzione di 2 *Country Cooperation Framework* (CCF), prevede per il triennio 2002-2005 due aree programmatiche molto definite: (a) *Democratic Governance* e (b) *Human Security*. Inoltre, a partire dal 2004, basandosi sul successo incontrato nell'utilizzare e rendere operativi gli

¹ World Bank, *Country Assistance Strategy. Progress Report*. 2000.

Obiettivi del Millennio (MDG) in Albania, le Nazioni Unite hanno sostenuto la loro l'integrazione in tutti i programmi di supporto al buon governo e allo sviluppo locale, alla amministrazioni locali e alla società civile². Inoltre Usaid, a sostegno di governance e decentralizzazione, finanzia le ONG che operano contro la corruzione e per la riforma del settore pubblico e l'azione dei governi locali nella definizione di piani di gestione dei servizi pubblici e nella definizione di regolamenti e procedure per sviluppare processi di decentramento amministrativo e di partecipazione della cittadinanza.

Nell'ambito dello sviluppo socio-economico, ed in particolare nella promozione del settore privato e delle PMI, sono molte le iniziative avviate da diverse agenzie di sviluppo. La crescita economica del paese e la promozione di una cultura d'impresa rappresentano infatti una importante priorità nell'agenda della comunità internazionale. Il partenariato europeo siglato con l'UE nel 2004 indica diverse priorità per migliorare il contesto imprenditoriale (lotta alla corruzione, garantire un'equa concorrenza, migliorare la legislazione commerciale) e per promuovere l'occupazione e la coesione sociale. Le Nazioni Unite in questo ambito hanno riformulato i loro programmi in accordo alla rilevanza con i MDG ed hanno declinato gli obiettivi di sviluppo del millennio a livello regionale elaborando una serie di piani di sviluppo locale. UNDP ha poi scelto di concentrare il proprio intervento, attraverso un approccio integrato nella Regione di Kukes, una delle aree più povere del paese, caratterizzata dalla presenza di mine sul confine con il Kosovo. Le attività di Usaid, ma anche di BM e FMI, nel settore socio-economico mirano invece alla promozione della crescita economica sostenibile e alla riduzione della povertà sostenendo l'impresa privata attraverso la riforma del settore finanziario, misure di promozione della competitività, dell'accesso al credito per le PMI e le micro imprese, e il microcredito.

Molte agenzie hanno investito in azioni per lo sviluppo delle aree rurali, specialmente nel nord del paese attraverso: a) la riabilitazione dei collegamenti stradali tra aree rurali e centri urbani; b) la creazione di incentivi per trattenere la popolazione, specialmente con un livello di educazione elevato; c) la promozione di un ambiente favorevole alla nascita e al consolidamento delle PMI (come ad es. creare una agenzia governativa per lo sviluppo economico nel nord del paese per assistere le comunità rurali delle zone montuose nel passaggio da un'economia di sussistenza a imprese commerciali³).

La riabilitazione delle disastrose infrastrutture pubbliche di base albanesi è citata tra le priorità di tutti i principali donatori BM, FMI, UE, GTZ, ecc. Ad esempio, attraverso il programma di sviluppo locale di comunità la Commissione sta finanziando centinaia di progetti miranti a costruire o riparare infrastrutture, soprattutto nelle zone rurali, quali riabilitazioni di strade, impianti di irrigazione e fognature, scuole, centri sanitari, ecc. Anche le principali cooperazioni bilaterali (Italia e Germania) hanno scelto di investire molto nella riabilitazione delle infrastrutture pubbliche di base (gestione dei rifiuti e delle risorse idriche) e nell'energia (la cooperazione italiana ha investito nella ristrutturazione e nel potenziamento della rete elettrica albanese e nella riorganizzazione tecnica e gestionale dell'ente nazionale per l'energia, KESH, oltre 100 milioni di euro).

Negli ultimi anni grandi sforzi sono stati intrapresi per la riabilitazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie come l'asse stradale nord-sud, l'apertura di punti di frontiera con i paesi confinanti, la ricostruzione di alcuni tratti ferroviari di particolare importanza (linea ferroviaria Scutari - Hani i Hotit; ferrovia Tirana- Durazzo).

² UNDP, *Albania Country Program Document 2006-10*. 2005.

Sulla Cooperazione Italiana in Albania

L'Italia è da anni il primo paese per l'impegno profuso nella cooperazione con l'Albania con un volume degli aiuti bilaterali e multilaterali di oltre 600 milioni di Euro stanziati dal 1992 ad oggi.

“Attualmente la C.I. sostiene 84 iniziative per un totale di circa 315 milioni di Euro, investimenti nei settori energetico, idrico, stradale, ma anche sanitario educativo, agricolo, imprenditoriale. Al protocollo sono stati aggiunti interventi concordati di Coop. Bilaterale, Multilaterale e Multilaterale (con 11 iniziative) ed anche promossi o affidati a ONG Italiane (22 Iniziative).

A tutto ciò vanno sommate le iniziative di Cooperazione decentrata finanziate con Fondi CIPE e con Fondi della Legge 84 (23 iniziative complessive di cui 16 avviate da Regioni Italiane).”

(Dalla relazione al Parlamento dell'UTL MAE Albania in nov. 2006)

Alcune delle iniziative più importanti della cooperazione italiana in Albania, quali l'apertura di una linea di credito e di un fondo di garanzia per le PMI albanesi e il supporto alla Banca Mondiale con il Programma Privatizzazioni, si collocano nell'ambito del sostegno all'iniziativa privata. E' stato inoltre creato, con la collaborazione di Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia, l'Istituto per il Commercio con l'Estero e la Regione Lazio, uno Sportello unico per le imprese in Albania al fine di sostenere il processo di internazionalizzazione delle intraprese italiane, di fornire servizi al sistema produttivo, di proteggere gli investimenti esistenti nel Paese, di promuovere e rafforzare l'immagine del “made in Italy”.

Se a questo si aggiunge che l'Italia è il principale partner commerciale (con una quota del 40% dell'intero commercio estero albanese) e che si colloca al primo posto anche per gli investimenti diretti esteri, si comprende l'importanza delle relazioni economiche, ma anche sociali e culturali che intercorrono tra i due paesi.

E' possibile individuare una strategia in 4 fasi adottata dalla Cooperazione italiana in Albania: a) una prima fase di aiuti di emergenza (aiuti alimentari e commodities) nel primo periodo di transizione dal regime comunista (1991-3); b) una fase successiva di stabilizzazione (aiuti strutturali allo sviluppo) durata fino al 1997; c) una nuova fase di emergenza (cooperazione militare, aiuti umanitari) legata alla crisi delle finanziarie piramidali e della guerra in Kosovo (1997-9); d) una quarta fase in cui sono state definite le linee guida principali della cooperazione italiana (supporto istituzionale, sviluppo sociale, energia, trasporti e servizi pubblici) in accordo con quelle del Piano di Investimenti Pubblici (PIP) albanese (dal 2000 ad oggi).

L'Italia, in accordo coi principali donatori internazionali, ha fatto della stabilità in Albania una delle priorità della politica estera verso il paese. Gli interventi principali rivolti all'amministrazione pubblica finanziano iniziative nel campo legislativo, giudiziario e della sicurezza, come anche azioni per agevolare la raccolta delle entrate fiscali, la riforma della pubblica amministrazione, il monitoraggio dei programmi.

Dal punto di vista dell'ammontare finanziario, il principale impegno dell'Italia si è indirizzato verso il settore energetico per la ristrutturazione e il potenziamento della rete elettrica albanese e la riorganizzazione tecnica e gestionale dell'ente nazionale per l'energia, KESH, con un investimento a credito di aiuto di circa 100 milioni di euro. Al secondo posto si collocano gli interventi per la riabilitazione delle infrastrutture pubbliche di base, in primis nel settore degli acquedotti e del sistema fognario (Tirana) e quindi nella gestione dei rifiuti solidi urbani.

Nell'ambito del sostegno all'iniziativa privata, e più in generale allo sviluppo economico e sociale, la Cooperazione italiana sostiene alcune importanti iniziative quali l'apertura di una linea di credito e di un fondo di garanzia per le PMI albanesi e il supporto alla Banca Mondiale con il Programma Privatizzazioni.

L'impegno della Cooperazione italiana nel settore dei trasporti per la ristrutturazione di tratti stradali (tratto stradale Lushnje-Fier e della strada Scutari-Hani Hoti), ferroviari e di importanti nodi portuali come Valona, si salda all'interesse nazionale per la realizzazione del corridoio 8 rispetto al quale l'Italia ha assunto un ruolo guida. Da un punto di vista geopolitico, infatti, l'apertura del corridoio apre importanti prospettive di sviluppo e di integrazione economica tra paesi dell'area a cui sono interessate alcune imprese pubbliche italiane e, più in generale, l'economia del mezzogiorno. L'asse di trasporto che si verrebbe a creare mettendo in collegamento i porti della Puglia con i paesi dell'Adriatico orientale aprirebbe una via di comunicazione interna tra i paesi del Mediterraneo e con i paesi del Mar Nero di notevole importanza strategica.

L'Italia finanzia con i fondi della legge n.84/01 anche il Segretariato permanente del corridoio 8 con sede a Bari, presso la Fiera del Levante.



Golfo di Valona : *dalle colline di Radime*

C. QUADRO RIASSUNTIVO DEI PROGETTI ART. 7 LEGGE 84/01

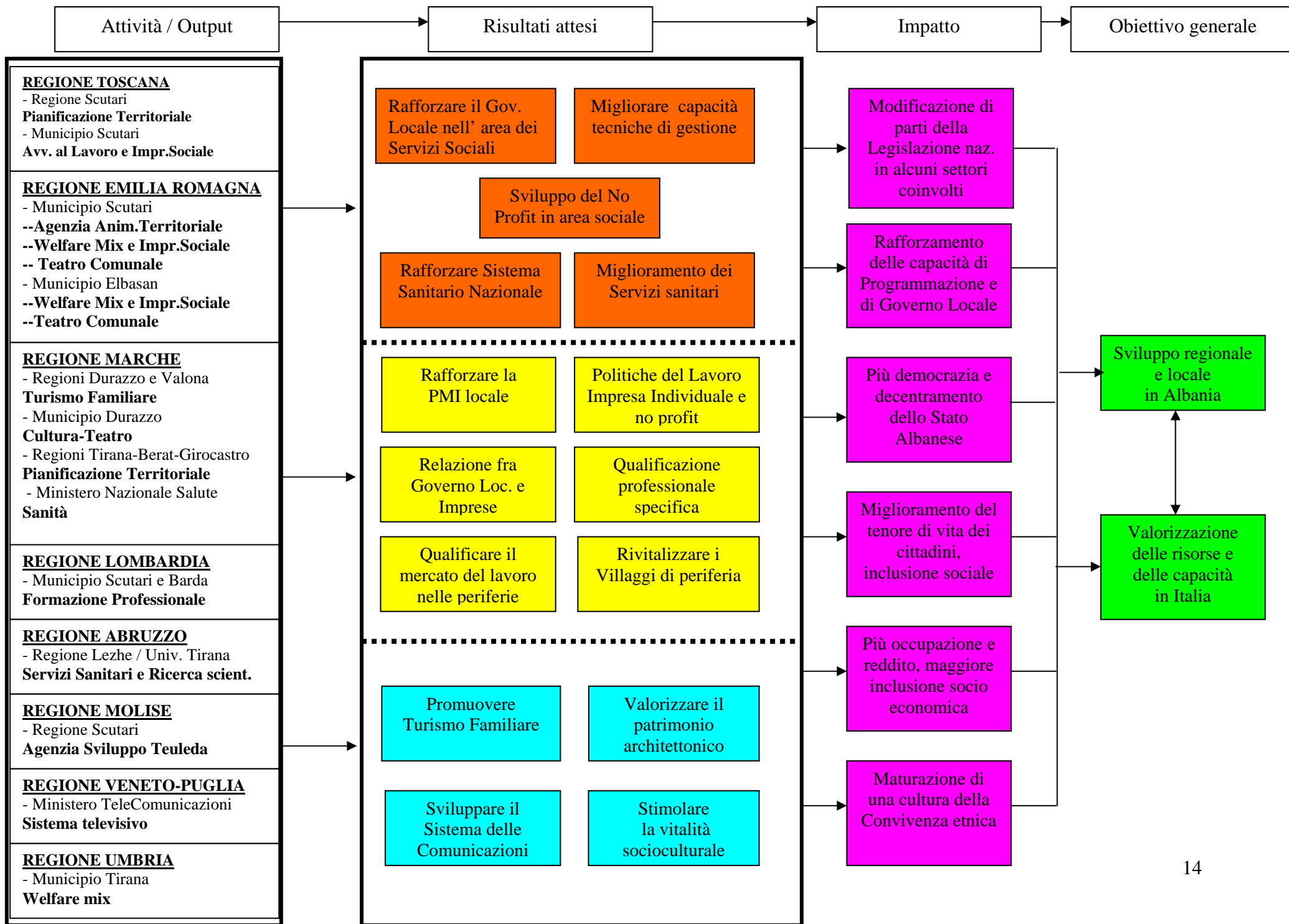
In Albania sono stati cofinanziati dalla Legge 84 art. 7 complessivamente 16 Progetti presentati da 8 Regioni italiane per un totale di 2.200.000 (duemilioni e duecentomila) Euro di Budget comprensivo delle quote MAE e delle quote degli Enti Italiani ed Albanesi.

I progetti nella maggioranza dei casi si sono basati sulla prosecuzione o il rafforzamento di attività intraprese precedentemente in Albania dalla fine degli anni '90 in poi dai diversi attori italiani nelle medesime aree regionali : Scutari, Durazzo, Tirana, Valona, Elbasan, Girokastro.

I settori interessati sono stati il Sociale, il Sanitario, Cultura e Comunicazione, Pianificazione territoriale con le diverse implicazioni di Institutional Building nei Governi regionali e comunali coinvolti.



Bardhaj : *Piazza Centrale del Villaggio che fa parte del Municipio di Rethine in periferia di Scutari, con oltre 30.000 abitanti.*



D. PROGETTI SELEZIONATI E ANALIZZATI

Delle diverse aree in cui si sono realizzati i 16 Progetti, abbiamo selezionato l'area di Scutari con 5 Progetti per la presenza significativa di molte esperienze di cooperazione italiana.

A tale area abbiamo aggiunto una analisi specifica su un'altra doppia area nelle Regioni di Durazzo e Valona per la specificità settoriale del Progetto sul Turismo cofinanziato dalla Regione Marche .

Area di SCUTARI

<u>Settore</u>	<u>Regioni Italiane</u>	<u>Partner Albanesi</u>
1. Pianificazione Urbanistica regionale	Regione Toscana	Regione di Scutari
2. Avviamento al lavoro	Regione Toscana	Comune di Scutari
3. Formazione professionale	Regione Lombardia	Caritas di Scutari
4. Agenzia di animazione territoriale	Regione Em.Romagna	Comune di Scutari
5. Welfare mix	Regione Em.Romagna	Comune di Scutari

Aree di DURAZZO E VALONA

6. Turismo	Regione Marche	Regioni e Prefetture di Durazzo e Valona
------------	----------------	--

Sintesi dei progetti analizzati

1. Pianificazione Urbanistica regionale Regione Toscana Regione di Scutari

Titolo : “Sostegno alla messa a punto di strumenti di pianificazione territoriale della Regione di Scutari e del Distretto di Podunawki-Smeredevo in Serbia”

Beneficiario : Regione di Scutari

Partner Italiani : Provincia di Pisa - Istituto centro Nord / Sud ; Provincia di Livorno ; Ass.Medina

Partner esteri : UNDP- Unops Programma “Pasarp” Albania-Scutari + Progr. “City to City”Serbia

Costo totale : 560.000 Euro (Albania e Serbia)

2. Avviamento al lavoro Regione Toscana Comune di Scutari

Titolo : “Avvio al lavoro e sostegno allo start up d'impresa a Scutari”

Beneficiario : Comune di Scutari

Partner Italiani : Consorzio PLOIS-Pisa ; Caritas Pisa e Firenze ; Ist. Centro Nord Sud –Pisa; Prov. di Pisa ; Ong CELIM- Milano ; Col diretti Toscana ; Consorzio Etimos –PD

Partner esteri : Caritas di Scutari ; Undp- UNOPS Programma “Pasarp” Albania

Costo totale : 210.000 Euro

E. MISSIONE IN ALBANIA

1. Quadro di contesto locale a Scutari

La Regione-Prefettura di Scutari comprende i 3 distretti di Malësi e Madhe, Pukë e Scutari, ha una popolazione registrata nel 2004 di 250.000 abitanti (37% in area urbana e 63% in area rurale).

Dal secondo dopoguerra al 1992 Scutari ha goduto di una relativa ricchezza rispetto alle altre città albanesi, basata su attività prevalentemente commerciali. Oltre al commercio le attività produttive principali erano l'industria tessile, la lavorazione del legno, la lavorazione del tabacco, l'industria conserviera, la produzione di zucchero, di bibite, di latte ed altri generi alimentari.

Con la caduta del comunismo e con le riforme introdotte dopo il 1992 sono stati apportati grandi cambiamenti nella struttura commerciale/produttiva della città. Oggi circa l'87% delle imprese statali risultano privatizzate. L'industria del legno e quelle artigianali dei vimini e del filo di paglia, tra le maggiori del tempo, si sono scorporate, trasformandosi in aziende di dimensioni medie, piccole e micro. Mentre l'industria di lavorazione del tabacco e di produzione delle sigarette ha subito un collasso totale a causa dell'impossibilità di un rinnovamento tecnologico e della concorrenza delle importazioni.

Il processo di privatizzazione delle aziende statali e di tutti i comparti produttivi ha visto l'espulsione di migliaia di donne e di uomini dalle industrie (-50% dei posti di lavoro nel '92 e -25/30% nel '97), e la prosecuzione del processo fa prevedere un'ulteriore riduzione di posti di lavoro.

La disoccupazione è una delle più alte del paese ed è ampiamente diffusa, anche se pochi forniscono stime ufficiali per l'elevata presenza dell'economia informale, e sembra concentrarsi maggiormente in quelle fasce di popolazione inurbata che popolano progressivamente i quartieri della periferia di Scutari, mentre i giovani sono spesso costretti, come unica alternativa/soluzione, ad emigrare. Secondo i dati dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Scutari, la popolazione occupata rispetto al totale della forza lavoro è il 29%. Il settore che offre il maggior numero di posti di lavoro è quello pubblico con il 57% del totale degli occupati.

Nonostante i governi locali abbiano un mandato per la promozione dello sviluppo di PMI, questi non hanno la necessaria autorità e i mezzi per favorirne la crescita.

Secondo un'analisi realizzata nel periodo marzo - aprile 2004 da un centro studi locale le imprese di Scutari incontrano problemi a crescere soprattutto per mancanza di energia elettrica, concorrenza del settore informale, mancanza di infrastrutture e assenza di lavoratori qualificati.

A Scutari ha sede una delle Università albanesi che ha avuto maggiore incremento di iscritti: in soli 5 anni, dal 2002 al 2007, è passata da quasi 3.000 iscritti totali ai quasi 9.000 attuali (dei quali più di 8.000 scutarini con oltre 6.000 nei corsi a Tempo pieno e oltre 2.000 nei corsi speciali di fine settimana per lavoratori, ai quali aggiungere circa 600 fuori sede e oltre 100 stranieri del Montenegro e del Kosovo).

Il Comune (Bashkia) **di Scutari** (suddivisa in 5 Circoscrizioni e 29 Quartieri) e **la Regione** (Qarku) negli ultimi anni hanno definito progetti con diverse agenzie e istituzioni nazionali ed internazionali quali UNOPS-UNDP, Banca Mondiale, Cooperazione Tedesca GTZ, Governo Austriaco, ma anche Enti locali della Germania come Lipsia.

Nell'ambito dello sviluppo socio-economico e delle PMI fra gli altri si possono citare:

1. Nel 1999 la nascita di un incubatore d'impresa con il sostegno della Banca Mondiale e sotto la responsabilità del Ministero del lavoro albanese.
2. Nel 2001-2 l'apertura da parte UNOPS di una Agenzia per lo sviluppo economico locale (TEULEDA) a Scutari. Tra i servizi offerti figurano l'apertura di linee di

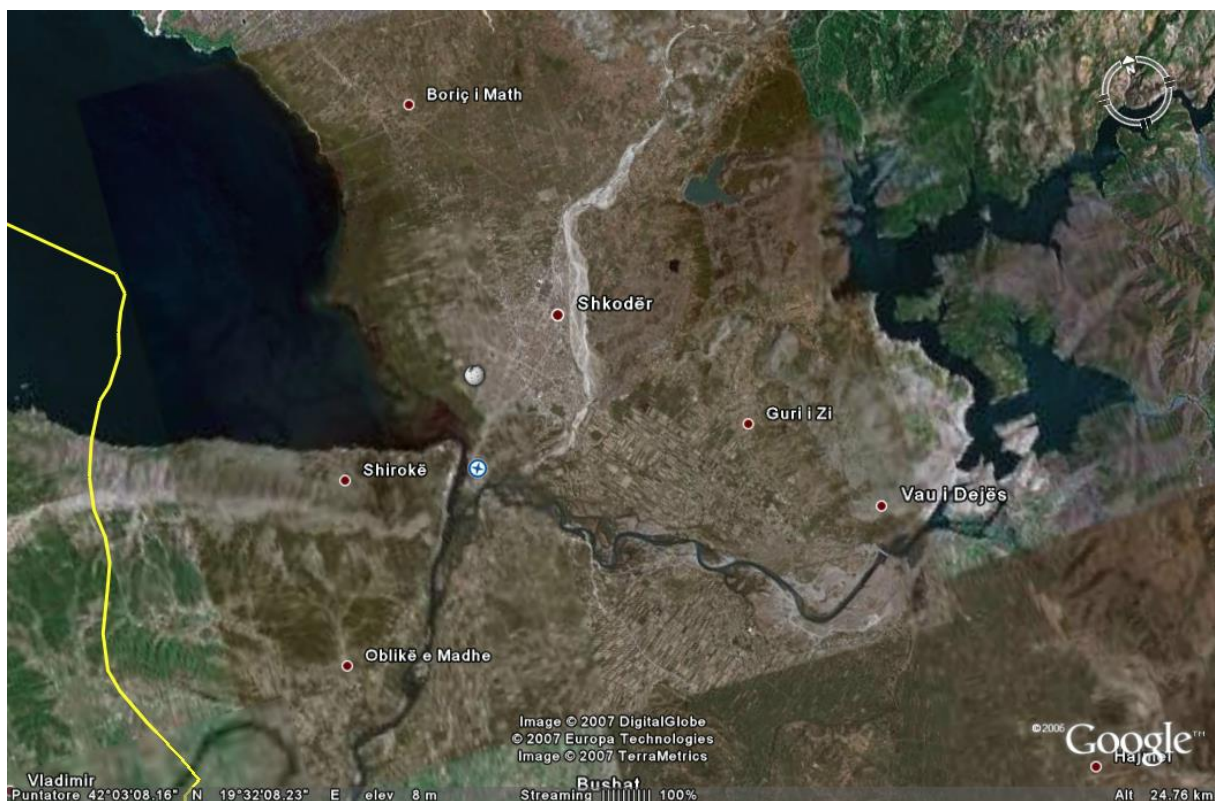
credito con banche locali, formazione professionale, attrazione di investimenti esteri, assistenza tecnica.

3. Nel 2003 la cooperazione tecnica tedesca (GTZ) ha avviato il Programma “Sostegno allo sviluppo economico regionale e occupazionale nelle regioni del Nord Albania”
4. La cooperazione italiana che ha investito nella zona del lago di Scutari (che il PRSP vorrebbe far diventare area protetta) nel sostegno alla promozione e sviluppo della piscicoltura e della pesca artigianale.
5. Oxfam che gestisce il progetto “Sviluppo rurale e promozione di imprese rurali nella regione di Scutari”.
6. L’Albanian Foundation for Training and Development (ONG locale) fornisce assistenza tecnica alla promozione di imprese rurali .

UNDP ha elaborato per la Regione di Scutari un documento intitolato “Promoting local development through the MDG” con l’obiettivo di sostenere il raggiungimento degli MDG nell’area. Secondo questo studio le priorità per lo sviluppo economico della regione sono:

- la ricerca di una soluzione finale per il problema dell’approvvigionamento energetico;
- integrazione della regione attraverso lo sviluppo dell’infrastruttura viaria e della cooperazione transfrontaliera;
- sfruttamento delle risorse naturali e turistiche;
- trasferimento della proprietà delle foreste ai comuni;
- espansione delle aree protette e promozione dei prodotti tradizionali.

GTZ invece, con il supporto finanziario del BMZ, sta sviluppando un programma per la promozione economica e dell’impiego nei distretti più poveri del nord dell’Albania. Il progetto, che intende anche influire indirettamente sulla stabilizzazione economica della regione suscettibile di nuovi conflitti, contribuisce anche al trasferimento delle competenze amministrative e decisionali alle autonomie locali e prevede tra gli ambiti prioritari di intervento: start up di iniziative imprenditoriali private; sostegno al turismo, all’agricoltura e ai servizi pubblici; sostegno alla pianificazione regionale in partenariato con Länder tedeschi.



2. Sintesi della Valutazione

Considerati i 34 Incontri e i Focus Group (di cui negli Allegati si riportano i contenuti principali) ed anche i 6 Questionari chiusi compilati in Albania, segue una sintesi elaborata sulla base delle valutazioni espresse dai diversi attori incontrati.

A. Sviluppo socio-economico nei territori partner balcanici

I progetti rispondevano solo in parte ai problemi emergenti nei territori data la insufficiente analisi delle trasformazioni in atto negli ultimi anni.

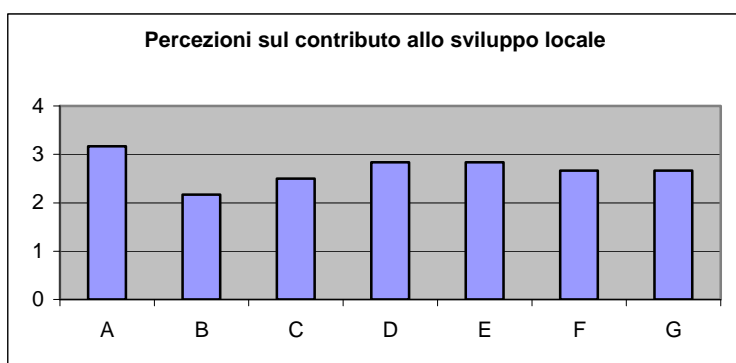
Lo sviluppo locale è stato coinvolto molto parzialmente in senso quantitativo e in tendenza, in senso qualitativo a seconda dei criteri di valutazione: l'economia di Scutari non è stata modificata dalla nascita delle piccole attività legate ai progetti (es: 2 Asili nido privati, 5 negozi, 35 avviamenti al lavoro, 100 giovani formati), la vita sociale della città non si è trasformata in soli tre anni (1 Centro Donna, 1 Casa per Anziani, 2 Case Famiglia, un Ufficio Comunale potenziato), ma alcune sperimentazioni e avviamenti di attività hanno indicato potenzialità di sviluppo.

A proposito delle potenzialità si ricorda un dato significativo emerso che riguarda il numero di imprese registrate nella Bashkia di Scutari: 3.500 di cui 2.500 non superano i 68.000 Euro di bilancio annuale. Con la nuova legge sul decentramento fiscale, un'impresa paga le tasse a livello locale (Kommun e/o Bashkia) se non supera i 68.000 Euro di bilancio annuale: oltre i quali paga le tasse al Stato Centrale. L'Amministrazione Locale quindi sta maturando molte aspettative dall'incasso delle tasse locali ma ancora non è attrezzata a recuperarne effettivamente il gettito ed a gestirne i risultati.

In ambito sociale, i progetti hanno stimolato e provocato il confronto e l'avvicinamento a forme innovative di gestione di servizi pubblici pur non avendo ancora modificato la quotidianità amministrativa, per mancanza di fondi ordinari ma anche per la difficoltà di rendere "istituzionali" le sperimentazioni effettuate.

La relazione ed il confronto con gli standard europei è ancora lontana, ma le metodologie utilizzate e le direzioni di lavoro sono positive.

Dai 6 Questionari compilati



- A Rispondenza degli obiettivi progettuali ai reali problemi e alle priorità espresse dal territorio
- B Contributo dei progetti allo sviluppo locale
- C Rafforzamento delle capacità degli attori nelle diverse tematiche affrontate
- D Rafforzamento della partecipazione (empowerment) a seguito dei progetti
- E Grado di soddisfazione sul rafforzamento delle autorità locali nei confronti del governo centrale
- F Grado di soddisfazione sull'erogazione di nuovi servizi amministrativi
- G Soddisfazione sul contributo dei progetti al miglioramento delle relazioni inter-etniche

B. Creazione e/o rafforzamento del processo partenariale tra territori italiani e balcanici

Nel complesso i partner albanesi hanno espresso soddisfazione nel processo di dialogo e concertazione con gli attori italiani e i progetti sono stati realizzati con alcune modifiche in corso d'opera rese necessarie da verifiche comuni.

In alcuni casi sono nati nuovi Uffici e Servizi pubblici amministrativi (l'Ufficio Regionale di Pianificazione Territoriale a Scutari o l'URP del Comune di Scutari ; l'Ufficio del Turismo della Regione di Durazzo) con buone possibilità di consolidamento a condizione che il processo di decentramento statale e le nuove Amministrazioni elette con le recenti consultazioni confermino tali strutture.

Nel settore della Pianificazione Territoriale il progetto sta provocando una positiva relazione istituzionale sia fra Enti omologhi (Regioni Albanesi) sia fra Enti di scala differente (Municipi e Regioni) per uno scambio e integrazione delle competenze e tecniche acquisite.

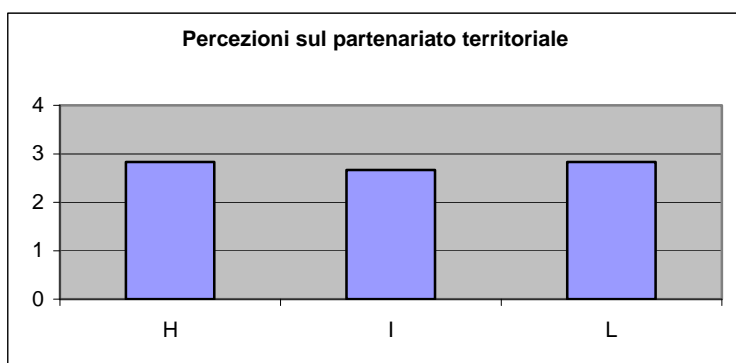
Alcune relazioni di Partenariato Territoriale stanno procedendo nella collaborazione per garantire continuità ed il rafforzamento delle iniziative (Regione Marche e Regioni di Durazzo e Valona; Regione Toscana e Regione di Scutari; Regione Emilia Romagna e Comune di Scutari).

Nel progetto sul turismo a Durazzo uno degli effetti più interessanti è stato quello della nascita di un Comitato Regionale misto per il Turismo in cui sono stati coinvolti attori istituzionali economici commerciali pubblici e privati interessati ad una sistematizzazione del settore da rilanciare e far maturare.

E' da tenere conto che, pur lentamente, in Albania è in atto un processo di Decentramento Regionale che prevede in particolare la diminuzione del numero di Regioni fino ad arrivare ad un numero di 6, dalle attuali 12, con un riferimento esplicito al modello italiano di riforma dello Stato per le competenze e la gestione di budget settoriali.

Uno dei settori di nuova responsabilità coordinata sarà proprio quello dello "sviluppo" territoriale con la creazione di Agenzie Regionali di Sviluppo per le quali si ipotizza che alcune delle agenzie nate proprio con il contributo della Cooperazione Italiana a Scutari, Durazzo e Valona (Teuleda, Tauleda ed Auleda) possano essere riconosciute talmente valide da trasformarsi in istituzioni regionali secondo la Legge del decentramento.

Con i nuovi fondi UE europei IPA del settennato 2007-13 ed i relativi regolamenti, le Regioni italiane potranno inoltre rapportarsi direttamente ed esclusivamente alle omologhe albanesi senza dover interloquire con i Ministeri Nazionali per gli ambiti specifici relativi ai progetti.



H Grado di soddisfazione sul processo di dialogo e concertazione

I Grado di soddisfazione sul coinvolgimento di attori nuovi ed eccellenti

L Aumento di scambi economici, informazioni, know how o altro, a seguito della realizzazione dei progetti

C. Coerenza, complementarità e coordinamento rispetto le politiche europee

La connessione dei progetti analizzati con altre iniziative, italiane e straniere, promosse nel quadro delle politiche europee di cooperazione internazionale, non è un dato di chiara e forte rilevanza, sottolineando che nel complesso i progetti INTERREG hanno avute scarse ricadute dirette sui territori albanesi considerati dall'analisi.

Una delle novità positive dell'ultimo anno ai fini del coordinamento riguarda la nascita di un Tavolo Nazionale Albanese della Cooperazione Internazionale cui partecipano diversi Paesi del mondo fra i quali l'Italia che è uno dei principali partner, ma il risvolto negativo è che ancora questo Tavolo Nazionale non è riuscito a provocare la nascita di Tavoli Regionali o almeno Territoriali che possano stimolare i diversi attori internazionali ad intervenire attraverso un minimo coordinamento di concerto con i Governi Regionali e Municipali Albanesi.

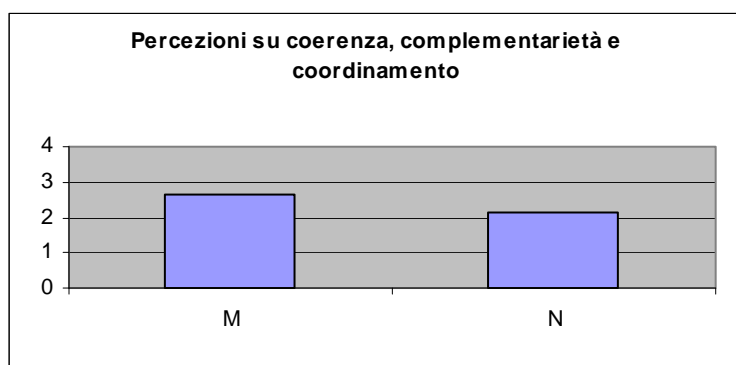
Nel caso di Scutari, ad esempio, la Bashkia sta procedendo con la definizione di accordi con alcune componenti della Cooperazione Decentrata Spagnola nel settore socio educativo, in contemporanea ed in parallelo con la Cooperazione Italiana, senza una verifica incrociata delle possibilità di coordinamento ed una maturazione delle competenze reciproche attraverso scambi e confronti di metodologie e procedimenti operativi.

D. Rafforzamento del Sistema Italia

La forte presenza della Solidarietà e Cooperazione Italiana a diversi livelli e in ambiti differenti sia nell'area di Scutari che in quelle di Durazzo e Valona non è stata valorizzata nei progetti analizzati. I grandi progetti Bilaterali e MultiBilaterali Italia – Albania sulle infrastrutture stradali, sull'energia, sui rifiuti, ed altri tematico settoriali sullo sviluppo economico industriale o altri ancora sui Minori, sulla Pubblica Amministrazione, sul Sistema Sanitario, con difficoltà si sono intrecciati e rafforzati reciprocamente con i progetti di Cooperazione Decentrata susseguitisi negli ultimi anni in tutta l'Albania e nelle aree oggetto di valutazione.

Anche in questo caso si possono sottolineare alcune controtendenze positive non immediatamente derivate dai progetti e dalla Legge 84 ma pur sempre ad esse collegati.

Fra queste l'evento più significativo è stata la elaborazione di uno studio approfondito sul Nord Albania realizzato nella primavera 2007 da alcune ONG Italiane su proposta dell'Ufficio UTL Cooperazione Italiana in Albania-Tirana che ha prodotto un documento molto interessante sia per lo sforzo di analisi che per lo spirito di collaborazione fra i curatori, con effetti di scambio, integrazione ed elaborazione critica delle esperienze e delle metodologie sperimentate in molti anni di presenza in Albania e ricadute positive inevitabili sulle Istituzioni Italiane di regioni diverse con le quali le Ong sono in stretto contatto.



M Coerenza, complementarità e coordinamento dei progetti con la cooperazione europea

N Coerenza, complementarità e coordinamento dei progetti con iniziative di altri soggetti italiani

E. Rafforzamento delle capacità

La maturazione della “governance” e delle singole capacità operative dei diversi soggetti albanesi coinvolti dai progetti sono avvenute con una oscillazione dell’auto valutazione a seconda dei settori interessati, delle individualità protagoniste e della possibilità di verificare i risultati dell’impegno in tempi ridotti.

La acquisizione in pochi mesi di una competenza tecnica nella creazione dell’Ufficio di Pianificazione Territoriale con i relativi strumenti con la elaborazione di un Piano di sviluppo territoriale ha rafforzato un Servizio Pubblico e dato allo staff la forza di impegnarsi per una sua prosecuzione.

Mentre la difficile e delicata elaborazione del Piano Sociale di Zona per il Comune di Scutari, la cui realizzazione dipenderà nei mesi e negli anni dalla coerenza politica nazionale e locale, rischia di rendere inutile o deludente la acquisizione di capacità analitiche e metodologiche frustrate dalla lentezza delle loro applicazioni così come la sperimentazione di un Turismo Familiare diffuso a Valona e Durazzo rischia di essere messo in crisi dalla inadempienza di interventi statali sulle infrastrutture territoriali necessarie.

In compenso, alcune novità positive, che si possono annoverare fra gli “effetti collaterali” delle iniziative italiane, sono sicuramente quelle relative a due diverse aree:

- nella città di Durazzo, come indotto del Progetto della Regione Marche, la nascita di una Nuova Scuola Professionale Alberghiera e la creazione di un Dipartimento per il Turismo all’interno dell’Università. La Formazione professionale di base e quella specialistica in management legate ad un settore in espansione nella zona costiera albanese è sicuramente una condizione essenziale perchè il rafforzamento delle capacità di iniziativa privata e di gestione pubblica permettano un processo di sviluppo sostenibile;
- nella regione di Scutari, ad est, in una zona agricola, grazie alle iniziative della regione Toscana con l’Ong Cospe, il rafforzamento della “Associazione sperimentale Intercomunale Zadrina”, che riunisce dal 2001 cinque piccoli Kommu (Blinist, Daich, Bushart, Haimel, Bardeies, con circa 55.000 Abitanti) con un Gemellaggio con il Circondario della Val di Cornia in Toscana e i suoi 5 piccoli Comuni vicino a Piombino. L’Associazione, che è riconosciuta ufficialmente dalla Regione di Scutari e dal Governo Nazionale Albanese, promuove e gestisce diverse attività agricole e di allevamento con molte Donne protagoniste ed anche i rifiuti della zona, e sta definendo un accordo con il nuovo Ufficio Regionale Urbanistico di Scutari per elaborare la pianificazione territoriale della Zadrina.

F. Rafforzamento della partecipazione

Tenuto conto della storica fragilità della Società Civile albanese, i progetti hanno favorito ancora una volta (come altre esperienze precedenti di cooperazione internazionale) la partecipazione di cittadini, di associazioni locali, nel dialogo con le Istituzioni e la definizione di attività.

Nella sola città di Scutari sono ormai oltre 100 le “Ong” esistenti che operano in diversi ambiti. Ciò però non ha comportato una evidente e costante relazione con le pratiche decisionali dei Governi Locali ed una strutturazione nel tempo di tale rapporto. Anzi dagli incontri effettuati sia con alcuni rappresentanti delle Istituzioni Locali sia con i componenti delle Associazioni albanesi, è emersa una nuova diffidenza reciproca nel riconoscere ruoli e responsabilità dei rispettivi soggetti in una fase in cui invece sarà molto importante rilanciare le potenzialità di un buon rapporto integrato.

Ma tale rilancio sarà possibile solamente ridefinendo le caratteristiche dell'Associazionismo e dell'Impresa sociale albanesi, che non sostituiscano l'Amministrazione Pubblica Locale e non chiedano solamente contributi e piccoli spazi di autonomia ma trovino una collocazione concreta che potenzi e arricchisca il Governo Locale e quindi anche la "governance" propria di una Comunità che matura nella democrazia.

Dal punto di vista delle Generazioni e dei Generi, si può affermare comunque che le Donne hanno vissuto una maggiore crescita di protagonismo almeno nell'area di Scutari grazie ad associazioni e centri piuttosto che i Giovani.

G. Rafforzamento delle relazioni inter-etniche

A Scutari la questione delle relazioni Interetiche e delle Minoranze, pur esplicitata da alcuni progetti, non appare complessivamente significativa nelle attività analizzate: la presenza dei Rom (circa 200 persone) e quella storica della comunità "Egiziana" (circa 500 persone) collocate in due aree preziose della città (all'ingresso proprio sotto la Rocca e alla testa del ponte verso il Lago) non sono oggetto di forte attenzione e progettualità, né vissute come emergenze.

Maggiore attenzione ed incidenza hanno le relazioni fra maggioranza di "cittadini" e "immigrati interni" provenienti dalle montagne (35% della Popolazione di Scutari = circa 40.000 persone) con la ripresa di reazioni di rifiuto ed emarginazione e la drammatica permanenza di applicazione della famosa Legge del Kanun con centinaia di Famiglie (se ne ipotizzano circa 200) segregate in casa da anni per evitare le vendette di sangue.

Basti pensare che nel Kommun di Rethine, subito a Nord di Scutari, con 10 Villaggi fra cui il famoso Bardhaj (dove sono nati gli interventi coordinati della Regione Lombardia e Toscana) gli abitanti registrati sono 24.000 con almeno 10.000 non registrati in aumento.

Bardhaj nasce e cresce come Villaggio nel 1993 per l'immigrazione progressiva dalle montagne e da altre zone povere attratte dalla terra buona da coltivare. Nel 1994 c'erano circa 50 famiglie (per un totale di 2000 abitanti) e oggi sono più di 1000 famiglie con attuali 7000 abitanti reali, ma tuttora non esistono gli indirizzi, i nomi delle strade e i numeri civici; non c'è un acquedotto, non ci sono le fogne, non c'è la linea telefonica, non c'è la raccolta rifiuti, c'è un solo piccolo pronto soccorso accanto alla Scuola non sempre aperto e solamente dal 2006 è in funzione una Scuola Pubblica Elementare con 700 alunni, una minima parte dei figli esistenti nel Villaggio.

Eppure il Bilancio comunale di Rethine 2006 con i suoi 35.000 abitanti effettivi, è di soli 600.000 Euro (480.000 dallo Stato e 120.000 dalle Tasse locali).

Il Comune di Scutari è attaccato a Rethine che in verità ne è una grande periferia con tutti i problemi relativi di tipo socio economico, e tale componente immigratoria interna sta aumentando sempre di più con la impossibilità di gestire le forti contraddizioni derivate senza un aumento dei fondi statali annuali sia alla Città di Scutari che alla "periferia" di Rethine-Bardhaj.

Nell'area sud di Valona invece il problema delle relazioni interetiche emerge molto nettamente in una direzione decisamente trascurata dalla Cooperazione Internazionale Italiana: il rapporto difficile fra Albanesi e Greci nella convivenza in alcune zone e nel riconoscimento reciproco di competenze territoriali e di attività economiche.

Il contenzioso storico fra Governo Greco ed Albanese nel sud del Paese si è rafforzato anziché diminuire, per l'aumento di investimenti del Governo Greco nelle aree limitrofe e direttamente nelle aree albanesi, ma anche per la sottovalutazione del Governo albanese, centrale e locale nel riconoscere i problemi di convivenza in quelle zone.



Scutari : *Focus Group*

3 . Swot Scutari

La tavola che segue invece propone un quadro sintetico elaborato in base all'insieme delle analisi dei documenti, dei progetti, delle visite e degli incontri effettuati durante la missione.

<p><i>Punti di forza</i></p> <p><u>Per lo sviluppo locale di Scutari</u> Contributo alla dinamizzazione variegata dello sviluppo locale sia nelle Pubbliche Amministrazioni sia nel mondo della iniziativa privata sia in quello della Società Civile organizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione territoriale regionale - Piano Sociale di Zona - Avviamento al lavoro e Imprese - Associazionismo imprenditoriale <p>Con possibili follow up</p> <p><u>Per i partenariati territoriali</u> Continuità e rafforzamento dei partenariati territoriali con impegni politico-istituzionali per un proseguimento e allargamento di iniziative.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Scutari e Amministr- Locali della Regione Em.Romagna per i Servizi Sociali - Regione di Scutari e Regione Toscana per la Pianificazione Territoriale <p><u>Le 3C</u> Contributi alla accelerazione delle relazioni con i processi di avvicinamento alla Unione Europea.</p> <p><u>Sistema Italia</u> La presenza italiana rafforzatasi in quasi 20 anni di iniziative ha comunque creato un "sistema" di relazioni fra i diversi attori presenti nei territori della regione, carico di potenzialità.</p>	<p><i>Punti di debolezza</i></p> <p><u>Per lo sviluppo locale di Scutari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza parziale e contraddittoria dei contesti locali pur dopo oltre 15 anni di presenza degli Attori Italiani. • Sottovalutazione dei problemi migratori interni (Montagna, Campagna, Periferia, Città) • Sottovalutazione della informalità sociale e della illegalità. • Sottovalutazione della importanza della vitalità culturale delle comunità • Sopravvalutazione delle potenzialità turistiche della zona • Sottovalutazione della importanza della Università come istituzione , come aggregazione giovanile e come centro potenziale di produzione e dinamizzazione culturale urbana. • Forte insufficienza del decentramento Statale Albanese (Fondi Annuali , attrezzature e Personale) e insufficiente stimolo italiano alla istituzionalizzazione delle iniziative. <p><u>Per i partenariati territoriali</u> Auto-referenzialità e scarsa reciprocità</p> <p><u>Le 3C</u> Disconoscenza e occasionalità della complementarietà con altre cooperazioni europee a livello territoriale</p> <p><u>Sistema Italia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scollamento fra forti investimenti strutturali nell'area da parte della Coop. Italiana Bilaterale (strade e polo industriale) ed iniziative di Coop. Dec. a livello locale. • Coordinamento intermittente ai diversi livelli e all'interno delle stesse iniziative • Rischio di competitività fra Attori della Coop. Dec.
<p><i>Opportunità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Collocazione geopolitica-economica positiva per lo sviluppo delle relazioni con il Montenegro autonomo e il Corridoio 8 e Interventi strutturali della Cooperazione Internazionale bilaterale (strade, infrastrutture industriali e turistiche). • Presenza storica e in grande espansione della Università locale con 10.000 studenti. • Relazioni preferenziali con il Mondo Cattolico Italiano sensibile alla storia della Regione Scutarina • Relazioni storiche con Venezia e il Veneto • Sviluppo interazioni con CBC in IPA e altri programmi di cooperazione allo sviluppo locale 	<p><i>Minacce</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Accelerazione di uno sviluppo economico locale incontrollato e basato su facili opportunità, incultura, informalità, illegalità, corruzione. • Continua debolezza o stallo dei processi di decentramento reale dello Stato Albanese • Conflitti tra istituzioni e organizzazioni della società civile senza una rinascita delle Comunità Locali e i loro processi identitari. • Quadro della cooperazione italiana nazionale (e in alcuni casi regionale) incerto e visione inadeguata sul medio-lungo periodo

F. RIFLESSIONI GENERALI

Sull'Albania

Le caratteristiche storiche dello “sviluppo” nazionale e locale dell'Albania rispetto agli altri Paesi dei Balcani incidono molto sulla maturazione della Cooperazione Internazionale Decentrata: la forte differenza fra il Socialismo Jugoslavo e il Comunismo Albanese si nota nella assenza quasi totale di una tradizione della “socialità civile organizzata”, di una cultura dei diritti ma anche dei doveri, di una dinamica economica e imprenditoriale “sana”, di una democrazia politica più libera.

Il peso ancora molto forte della informalità socioeconomica (assenza di Identificazioni civiche, legali, fiscali, sanitarie, etc...) della Illegalità , della Burocrazia e della Corruzione conseguente, sta creando un processo accelerato di Sviluppo anomalo: molto diverso da altri Paesi poveri di altri continenti (in Africa in Asia in America Latina) in parte ancor più problematico di quegli stessi Paesi. In Tale condizione anche la Cooperazione Internazionale deve considerare questa complessa particolarità che incide in tutte la fasi del lavoro in comune, dalla progettualità alla codificazione degli accordi alla realizzazione fino alla sostenibilità.

L'applicazione della Legge 84 per la Cooperazione decentrata in Albania ha coinciso con il passaggio importante del Paese verso il decentramento statale con la legge del 2000: aumento di poteri decisionali e finanziari sia delle Municipalità sia delle Regioni e il relativo ridimensionamento delle Prefetture . Un processo molto lento che trova resistenze politiche, sociali, culturali e dopo sette anni dalla approvazione della legge albanese è ancora in fase di attuazione. Tale coincidenza , negli anni 2004-2006, è stata sfruttata e valorizzata debolmente ed in modo contraddittorio dagli Enti e dagli Attori Italiani in loco.

Sui progetti specifici

1. Quasi tutti i progetti si sono basati su attività precedenti realizzate con finanziamenti di altre leggi nazionali e regionali e quindi hanno rafforzato o continuato o portato ad un livello “superiore” quelle attività.
2. Quasi tutti i progetti stanno continuando con altri finanziamenti post 84 o prevedono di continuare: non sono stati progetti “estemporanei” ed improvvisati.
3. Emerge un'analisi insufficiente delle problematiche locali albanesi, alle priorità, alle sue veloci modificazioni e contraddizioni, con la tentazione di esportare “modelli” socio economici gestionali italiani e regionali in particolare.
4. La capacità di incidere sulla realtà locale (economica, sociale, culturale) dipenderà da quanto e quando e come i Governi Locali albanesi (regionali e comunali), con l'aiuto di quelli italiani, riusciranno a completare, rendere continuo e “istituzionale” il lavoro svolto, perché i risultati già raggiunti nei vari settori siano capitalizzati all'interno delle proprie amministrazioni con il rafforzamento o la nascita di Uffici, di Progetti, di Fondi.
5. Si nota una tendenziale sottovalutazione, a Scutari, dell'Università sia come organico professionale docente sia come Ente e luogo di produzione e scambio culturale in relazione ai diversi settori di intervento.

Data la storia di Scutari come antica Capitale dell'Albania, non sembra valorizzata a sufficienza l'importanza della Cultura, della formazione culturale media, della vita culturale quotidiana dei suoi abitanti, per come essa stia alla base di qualsiasi maturazione socio-politica-economica e per come anche essa stessa possa essere considerata e proposta come un settore di attività imprenditoriali di "utilità sociale".

6. Altrettanta sottovalutazione, per lo sviluppo della Cooperazione Internazionale, riguarda il ruolo attuale e potenziale degli Albanesi Emigrati in Itali e dei Giovani Laureati all'estero: gli Universitari Albanesi in Italia sono circa 12.000.
7. Il livello di coordinamento italiano verticale e orizzontale di tutto il vasto mondo della Cooperazione Internazionale Centrale e decentrata è ancora insufficiente, pur essendovi in alcune aree una presenza pluridecennale: ogni Attore Istituzionale e Sociale imputa all'altro la responsabilità del mancato "Sistema Italia".
8. L'esperienza della Legge 84 in Albania pur nei limiti e le contraddizioni esposte, è risultata un'occasione positiva in Italia per una ulteriore maturazione delle capacità di progettazione e concertazione, in Albania per una ulteriore spinta al decentramento e rafforzamento delle capacità di Governo Locale e stimolo dei diversi attori in loco.
9. Tutti gli Attori ascoltati auspicano un rifinanziamento di una Legge Speciale per la Cooperazione nei Balcani simile alla 84 .



Regione di Durazzo: *vista delle colline dal Municipio di Ishan*

G. RACCOMANDAZIONI PER I PROMOTORI E GLI ATTORI ITALIANI

A. Maggiore dedizione alla analisi del contesto locale

La progettazione e la buona riuscita della cooperazione decentrata dipende sempre più dalla conoscenza della società con la quale si collabora nelle sue diverse articolazioni culturali, sociali, politiche ed economiche in continua trasformazione. Uno dei problemi che spesso si riscontra è quello del trasferimento di conoscenza del contesto locale fra i Promotori e Cofinanziatori Italiani e gli attori italiani in loco.

L'Albania del 2007 mantiene alcuni caratteri fondativi e storici ma negli ultimissimi anni ha vissuto e sta vivendo modificazioni di cui tenere conto per procedere efficacemente nella cooperazione.

L'alto grado di informalità della società albanese (con la parzialità dello stato di diritto-dovere tramite le **identità civili**, i Cod. Fiscali, le Tessere Sanitarie, i Certificati Elettorali etc. con una Anagrafe incompleta e infedele) provoca l'inadeguatezza strutturale dei Governi territoriali che conoscono le loro stesse Comunità solo parzialmente e per le quali programmano annualmente servizi pubblici e iniziative contraddittorie e insufficienti . I progetti dovrebbero avere più presenti tali condizioni e modificazioni sforzandosi di contribuire pur parzialmente ad una loro soluzione o miglioramento in collaborazione con il Governo Nazionale ed i Governi Regionali e Municipali.

L'erogazione ancora parziale e a singhiozzo dell'**energia elettrica** inficia tuttora l'efficacia ed efficienza di ogni attività pubblica e privata, suggerendo la promozione di investimenti in tecnologie alternative di compensazione locale.

L'esplosione della **attività edilizia** privata, case e alberghi, ha trasformato il territorio, con implicazioni negative in ogni ambito (origine dei capitali investiti, organizzazione del lavoro, mercato immobiliare, gestione del Territorio, potenzialità turistiche) da limitare e controbilanciare.

Nel **mercato del lavoro internazionale** l'Albania è tornata a risultare molto conveniente dopo l'ingresso nell'UE di alcuni Paesi dell'Est con il loro conseguente calmieramento del costo del lavoro. Molte aziende Europee e Italiane stanno programmando nuove delocalizzazioni industriali da quei Paesi all'Albania. Tale processo va tenuto in conto nei progetti di cooperazione legati all'occupazione, alla formazione, all'avviamento al lavoro.

B. Le potenzialità contraddittorie del turismo in Albania

Da anni la Comunità Internazionale ed anche quella italiana stanno promuovendo progetti di cooperazione che valorizzano le potenzialità turistiche internazionali dell'Albania mettendo in evidenza due fattori: la relativa verginità del Paese e la sua convenienza economica.

Tale analisi rischia di non tenere conto di altri fattori sempre più emergenti :

- L'Albania negli ultimi anni è un Paese sempre più urbanizzato senza regole e in parte rovinato dallo sviluppo dell'Edilizia
- La Bellezza dei territori albanesi purtroppo non è così evidente da potere creare una alternativa rispetto a 4 Paesi vicinissimi molto attraenti per Storia e Paesaggio, attrezzati da molti decenni come la Grecia, la Croazia , il Montenegro, l'Italia.

- Il costo della vita e i prezzi per il possibile turista non sono più così convenienti come potevano esserlo 5 o 10 anni fa.
- Le strutture ricettive e la formazione del Personale e dei Soggetti Economici sono molto arretrate rispetto ai Paesi vicini concorrenti.

Prospettive più sicure del Turismo albanese potranno invece essere quelle relative a due “mercati” locali e regionali : il Turismo Nazionale albanese ed il Turismo Macedone. Ma una coerente Politica Nazionale e Locale per questi due target comporterebbe la concentrazione di investimenti coerenti per tipologie di offerta e organizzazione del marketing connesso.

C. Maggiori investimenti in Cultura, Formazione, Comunicazione.

L’Albania sembra “arricchirsi”, “crescere”, “svilupparsi”, molto velocemente ma senza una maturazione complessiva della società, della comunità nazionale e locale, bruciando tappe ma anche storia, cultura, originalità. Si creano migliaia di aziende, di partite iva, di case e hotel, ma non crescono parallelamente i livelli medi di cultura della popolazione considerando inoltre che il Settore Culturale in senso lato richiede sempre di più capacità ed attività imprenditoriali con risvolti occupazionali multilivello.

Scutari come città e come territorio esteso rappresenta la zona dell’Albania con maggiori tradizioni culturali e politiche. La Capitale odierna, Tirana, quasi non esisteva appena decenni fa e lo stesso vale per le altre cittadine più grandi del Paese.

La sua storia di ex Capitale e di mescolanza fra culture e religioni ma anche la sua collocazione geografica e la presenza di un Polo Universitario in grande crescita con oltre 10.000 studenti iscritti (su 100.000 abitanti) fanno di Scutari la potenziale Capitale Culturale dell’Albania futura.

Ma tale potenzialità e possibile obiettivo di rilancio, richiederebbe investimenti conseguenti, albanesi e internazionali, per rafforzare sia il Polo Universitario sia la vita culturale della Città attraendo popolazione, agenzie, strutture, intellettuali, artisti, manager, e divenendo avanguardia di un processo virtuoso nazionale di rilancio della Cultura in Albania, non solamente della Cultura Albanese., ma sprovvincializzando ed aprendo la città alla comunicazione, allo scambio, all’ integrazione fra le tradizioni albanesi, quelle dei Balcani e le culture del Mondo.

Da anni vengono siglati e praticati accordi di cooperazione Interuniversitaria fra l’Italia e l’Albania e Scutari in particolare ma tali attività pur positive e significative non sembrano avere ricadute evidenti e durature sia all’interno dell’Università e soprattutto nell’intera Comunità Locale.

Si tratta quindi di favorire progetti a tutti i livelli sia nella Formazione Continua, non strettamente e solamente professionale (Scuole e Centri di aggiornamento) sia nelle diverse attività culturali valorizzando proprio l’Università di Scutari come Centro propulsivo assieme ai Governi Locali (Regione, Comune, Municipi), alle Istituzioni storiche (Musei, Archivi, Teatri) e più recenti (Radio, TV, etc..) ed al mondo Privato individuale e societario.

Con l’aiuto internazionale, bisognerebbe investire di più e meglio in “Cultura” intesa come l’insieme di attività per l’alfabetizzazione di base, la coltivazione delle tradizioni, l’istruzione superiore e la specializzazione, la comunicazione e gli scambi con altre culture, la vitalità artistica, l’attività di spettacolo: scuole, corsi di aggiornamento, università della terza età, biblio-mediateche, librerie, università, musei, teatri, cinema, centri per giovani, rassegne, con tutto l’indotto tecnico ed artistico necessario.

ALLEGATI

A. Elenco incontri svolti

- 13 con Rappresentanti Albanesi di Istituzioni Locali
- 7 con Operatori Italiani in loco
- 8 con Operatori Locali Albanesi (e anche in parte beneficiari)
- 3 con Beneficiari diretti
- 3 con Cooperazione Italiana UTL MAE - Albania

Regione di Scutari

- 1. Sindaco della Bashkia di Scutari
- 2. Ex Vice Sindaco e attuale Consigliere Comunale
- 3. Prefetto di Scutari
- 4. Capo Ufficio Urbanistica del Qarku- Regione di Scutari
- 5. Sindaco del Kommun di Rethine (confinante a nord di Scutari)
- 6. Sindaco del Kommun di Tamare(zona montana a nord di Scutari)
- 7. ViceSindaco e Resp. Urbanistica del Kommun di Velipoje (sud di Scutari sulla costa)
- 8. Sportello InformaGiovaniLavoro della Bashkia di Scutari
- 9. Resp. ONG Cospe Albania e Scutari
- 10. Agenzia YDEA a Scutari (2 p.)
- 11. Referente locale del Consorzio Polis- Regione Toscana
- 12. Referente Albania per la Regione Em.Romagna
- 13. Volontari italiani Ong Celim – Milano (2 p.)
- 14. Parroco del Villaggio di Bardhjà e promotore Centro Formazione Caritas-Don Bosco..
- 15. Parroco del Villaggio montano di Tamarè
- 16. Tutor albanese di Bardhjà
- 17. Ag. AFTD Scutari (3 p.)
- 18. Ag. TEULEDA
- 19. Ong italiana LVIA Scutari
- 20. Assoc. ASDI Assistenza Anziani di Scutari
- 21. Parrucchiera nel quartiere di Kiras - Centro Donna
- 22. Resp.Asilo Nido privato nel quartiere di Mark Lulaj -Scutari - Centro Donna
- 23. Resp. Asilo nido privato nel quartiere di Manush - Scutari - Centro Donna

Regioni di Durazzo e Valona

- 24. VicePrefetto di Durazzo
- 25. Segretario generale del Qarku-Regione di Durazzo
- 26. Segretario generale della Prefettura di Durazzo
- 27. ViceSindaco della Bashkia di Kruje
- 28. Sindaco del Kommun di Ishan
- 29. Ex Presidente del Consiglio Comunale di Ishan
- 30. Agenzia TAULEDA di Durazzo
- 31. Agenzia AULEDA di Valona

Tirana

- 32. Direttore della Cooperazione Italiana UTL-MAE in Albania
- 33. Responsabile per i Progetti di Coop. Decentrata e Legge 84
- 34. Responsabile per il decentramento e lo sviluppo locale in Albania

B. Sintesi degli incontri

Regione di Scutari

1. Sindaco della Bashkia di Scutari

- Nuovo Sindaco ma uguale maggioranza politica del PD di Berisha
- Ex Presidente della Regione Qarku di Scutari
- Come ex Presidente :
 - esperienza positiva dei Protocolli di Intesa con Regioni Italiane
 - le Regioni albanesi saranno accorpate e diventeranno al massimo 6
 - il modello Italiano di decentramento è buono per l'Albania
 - il legame storico molto importante e le somiglianze
 - MA gli Italiani non conoscono ancora bene gli albanesi
 - ONG albanesi sono troppe (118 solo a Scutari) e con loro si perdono soldi nei passaggi c'è poca trasparenza, non sono efficaci, e non si fanno coordinare.
- Come nuovo Sindaco:
 - 1° Infrastrutture 2° gestione tasse locali 3° verde pubblico 4° servizi sociali
 - Nuova area industriale a Kiplik e rilancio della vecchia area industriale a Scutari
 - Discarica unica centrale con progetto italiano e realizzazione internazionale per 4 milioni Euro (1 dal Gov Nazionale e 3 dalla Coop Internaz. Europea)
- Rapporti diretti necessari fra Bashkia di Scutari e Gov. Locali italiani : viaggio prossimo in Lombardia, Toscana, Veneto, Em.Rom, Molise organizzato assieme alla Regione di Scutari, al Consolato Italiano ed Imprese italiane in Albania

2. Ex Vice Sindaca e attuale Consigliera Comunale

- Abitanti di Scutari : 112.000 registrati + 25.000 non reg.
- Circa il 40% del totale generale provengono negli ultimi 10 anni dalle Montagne
- Budget 2007 : 2 milioni 225 mila Euro (1,8 milioni dallo Stato)
- 315 Impiegati della Bashkia
- Stipendio del Sindaco : 1.000 Euro mese
- Stipendio dei 45 Consiglieri Comunali 100 euro a seduta
- Problema prioritario : Anagrafe e identificazione cittadini e loro bisogni reali
- Non esiste un vero interesse albanese e internazionale a migliorare e risolvere questo problema della Identificazione Civile, delle proprietà, dei codici fiscali etc..
- A Scutari nel 2006 abbiamo iniziato a sperimentare da soli una verifica della Cittadinanza con l'aiuto di alcuni studenti Universitari, in accordo istituzionale con il Comune di Durazzo
- Esperienza importante e positiva di cooperazione con enti locali e ong italiane per lo stimolo alla nostra autocoscienza e conoscenza dei nostri problemi e progettazione di nuove soluzioni.
- Stiamo cooperando anche con la Cooperazione decentrata Spagnola
- Uno dei risultati importanti è il Piano Sociale di Zona che speriamo di completare, aggiornare e realizzare nei prossimi anni, ed il relativo potenziamento dell'Ufficio Servizi Sociali della Bashkia.

3. Prefetto di Scutari

- Prefettura di Scutari : 32 Governi Locali , fra Bashkie e Kommun
- Appena nominato dal Ministero : era Direttore del Museo Storico di Scutari

- In quanto tale ha vissuto tutta la storia del Progetto di C.D. Venezia Scutari per il restauro del Fondo storico di fotografie Marubi
- Il decentramento dell'Albania è lento ma inevitabile e le Prefetture devono ancora controllare il processo ed esserne garanti.
- La cultura media delle persone, dopo 50 anni di regime e solamente 15 anni di libertà, si basa su un forte individualismo e l'attesa che lo Stato debba aiutare ognuno: ci vuole tempo per cambiare.
- Per il Nord Albania il Governo Nazionale sta intervenendo sempre di più: negli ultimi 2 anni circa 20 milioni di dollari.

4. Capo Ufficio Urbanistica del Qarku- Regione di Scutari

- Pur esistendo una legge naz. del 1998 che prevede la pianificazione urbanistica vincolante, fino al 2004 i Piani Urbanistici venivano elaborati a pezzi dai privati (proprietari, costruttori, aziende) e poi approvati dalla Regione.
- Nel 2004 siamo stati i primi in Albania a creare un Ufficio Regionale di Pian. Urb.
- Nasce con il Programma Unops MAE Pasarp: con regione e Comune di Scutari ed anche i Comuni Bashkie di Koplík anord e Pouk a est.
- Dal 1991 in poi non esistevano più archivi e mappe
- Gruppo di lavoro di 7 tecnici albanesi
- Nel 2005 Ufficio completo con arredi e strumentazioni
- 2004-5 lavoro di ricostruzione dell'archivio e raccolta dati
- 2006 progettazione per realizzare 12 Mappe Tematiche del territorio regionale
- Elaborazione di un Piano di sviluppo territoriale ventennale 2006-2026 diretto da un Urbanista inglese per la società spagnola Eptisa pagata con fondi europei dal Gov. Albanese.
- Ogni mese incontri con Sindaci e Presid. della Regione per il Piano di sviluppo
- Problema della identificazione e aggiornamento della Popolazione residente reale nella regione di Scutari: difficile e irrisolto !
- Ancora oggi il Gruppo di lavoro di 7 Tecnici albanesi è attivo
- Stiamo progettando anche a livello di Bashkie
- Sulla nuova zona industriale di Koplík
- Ci chiedono consulenze e progetti urb. da altre regioni e bashkie.
- Nuovo Accordo di interesse per continuare la collaborazione fra Qarku Scutari e Centro NordSud della Provincia di Pisa per il 2007-8

5. Sindaco del Kommun di Rethine nord di Scutari che comprende il Villaggio di Bardhaj

- Abitanti registrati 24.000 + almeno 10.000 non registrati in aumento con 10 Villaggi
- Bilancio comunale 2006 : 600.000 Euro (480.000 dallo Stato e 120.000 dalle Tasse locali)
- 25 consiglieri comunali , 31 impiegati comunali + 15 esterni
- Sindaco nuovo : prima ha lavorato per otto anni con associazioni e ong locali e Caritas
- Priorità : anagrafe, strade e lavoro.
- Importanza del progetto di formazione e avviamento al lavoro del Centro Don Orione

6. Sindaco del Kommun di Tamare (zona montana a nord di Scutari)

- 10 Villaggi e 6.500 ab. registrati (meno circa 2000 emigrati in Albania e all'Estero)
- Bilancio 2006 di 140.000 euro tutti dallo Stato: nulla dalle tasse locali.

- 17 impiegati
- Nuovo Sindaco ex insegnante
- Zona perseguitata dalla Dittatura con oltre 70 martiri
- Problemi : le strade e il possibile sviluppo del Turismo

7. Parroco italiano del Villaggio montano di Tamare

- Da 9 anni nel Villaggio, di origine padovana, considerato come il Sindaco ombra.
- Molte iniziative promosse e finanziate dalla chiesa con fondi privati di solidarietà dal Veneto : pulizia strade, avviamento piccole attività produzione agricola, commerciale, formazione professionale, e avviamento dell'Allevamento Trote con il contributo del progetto Consorzio Polis Toscana e Lombardia.
- Gov. Locale passivo e assente in tutto
- Nuovo Sindaco che ha sfruttato la mia fiducia per essere eletto e adesso non è coerente

8. ViceSindaco e Resp. Urbanistica del Kommun di Velopoje (costa sud di Scutari)

- Con le ultime elezioni di feb è cambiato il Gov. Locale e il Sindaco
- Abitanti : registrati 10.000 + 10.000 non registrati
- Budget Comunale 2007 : 300.000 Euro (100 mila dallo Stato e 200 mila da tasse locali)
- Sviluppo turistico e problema abusivismo commerciale e abitativo
- Primo atto del nuovo Gov. : abbattere 150 baracche commerciali nella zona centrale della spiaggia ed elaborazione di un Progetto di risistemazione dell'area di 2 ha per un tot di 1 milione di dollari con fondi nazionali.

9. Operatrice Sportello InformaGiovaniLavoro della Bashkia di Scutari

- 28 anni Laureata nel 2003 in Biologia Chimica alla Univ. Scutari
- Assistente Univ. a contratto annuale Univ. Scutari a 250.euro totali per 100 ore di ins.lab.
- Dal 2006 lavora anche all'InfoGiovaniLavoro
- Sportello attivo dall'ott. 2006 ad oggi aperto il martedì e il venerdì dalle 9 alle 13: totale circa 180 giovani entrati per domande e solo 95 hanno fatto la registrazione per cerca lavoro.
- Più ragazze che ragazzi
- Offerte di lavoro per ragazze nel settore Tessile e Pellame
- Offerte per ragazzi in settori Meccanico, Eletttricista, Edilizia, Ristorazione
- Ma i Giovani che vengono qui cercano lavori più qualificati e sono spesso studenti univ.
- Lo Sportello non ha molte relazioni con la stessa Bashkia
- Stiamo sperimentando di andare fuori dell' Ufficio per incontrare i Giovani : all'Univ. e nei Quartieri.
- Ma problema di Bilancio per estendere giorni, orari e uscite
- Positiva esperienza per stimolare i giovani a venire in Bashkia ad informarsi ed avere più fiducia nel Governo Locale

10. Responsabile a Scutari della Ong italiana LVIA- Progetto Em.Romagna

- A Scutari per LVIA dal 2003

- Inizio lavoro sui Giovani nel 2004 con finanziamenti autonomi della Reg. Em.Rom e Prov. Forlì d'accordo con la Bashkia di Scutari e analisi del mercato lavoro a Scutari con pubblicazione nel 2006.
- Incrocio con il Progetto per l'URP di Scutari con finanziamenti Legge 84 della reg. Em.Rom per l'Agenzia di animazione Territoriale.
- Avvio dell'URP e dello Sportello InfoGiovaniLavoro nel 2006
- Finiti i finanziamenti Legge 84 per il 2007 lo Sportello va avanti per un altro anno di nuovo con finanziamenti autonomi regionali Em.Rom. a LVIA Legge 12
- Compito aggiuntivo 2007 di Info UNiv. per accordo con UNiv. Scutari
- Entro 2007 l'URP di Scutari dovrebbe confermare 4 sportelli tematici : permessi edilizi, problemi giuridici, informazioni generali, InfoGiovani.
- Partecipato al Piano Sociale di Zona per Scutari con problemi di valorizzazione della questione Giovani diversa da quella "minori".

11. Resp. Italiana ONG Cospe per Albania e Scutari

- Dal 1992 si occupa dell'Albania per il Cospe
- Progetti in settore Agricolo e Allevamento, Rifiuti, Pianificazione Urbana, Sociale e Donne
- Nel 2001 promosso una Associazione sperimentale Intercomunale Zadrina, fra 5 Piccoli Kommun nella Regione di Scutari, in zona agricola a est : Blinist, Daich, Bushart, Haimel, Bardeies, con circa 55.000 Abitanti e un Gemellaggio in Toscana con il Circondario della Val di Cornia con altri 5 piccoli Comuni Italiani, vicino a Piombino. L'Associazione è riconosciuta ufficialmente della regione di Scutari e dal Governo Nazionale.
- Per gestire assieme :
 - attività Agricole e di Allevamento con Donne protagoniste
 - i rifiuti della zona
 - la pianificazione territoriale
- Nel 2007 l'Assoc. investirà fondi dei 5 Kommun per una nuova Pianificazione terr. Con il supporto dell'Ufficio di Pianif. regionale di Scutari nato dal progetto Pasarp + Legge 84

Per il Centro Donna Passi Leggeri di Scutari:

- Progetto del 2000 e inizio con Pasarp Regione Toscana , Reg. Em.Ro. e Prov di Forlì
- Palazzo in affitto (700 euro mese) 3 piani
- Oggi:
 1. Internet Cafè e Ristorante
 2. Catering su richiesta
 3. Asilo Nido interno
 4. Corsi di Formazione
 5. Assistenza Antiviolenza
 6. Cura della Maternità
 7. Attività nei Quartieri e avviamento al lavoro
- 20 donne impiegate e stipendiate (fra i 250 e i 450 euro mensili) :
1 Direttrice, 1 Segreteria, 1 Organizzazione, 1 Formazione, 1 Resp. Quartieri, 2 al Bar, 3 in Cucina, 2 all'Asilo, 3 nei 3 Quartieri, 3 Violenza e Maternità
- Fondi di entrate annuali da Progetti Mae, Un Europea, regioni italiane.
- Totale uscite circa 5.000 euro mensili.

12. Agenzia YDEA a Scutari - Progetto Modena Reg. Em.Rom.

- Due giovani (M e F) di Scutari di 28 anni laureati
- 2004 inizio formazione con Soc. di Modena ARCADIA per Impresa sociale
- Nel 2005 a Scutari c'erano 32 "ONG" attive
- 2005 dopo la Formazione è nata YDEA come assoc centar no profit con 5 soci, 3 albanesi e 2 italiani, per la creazione di attività di utilità sociale : verde pubblico, floricoltura, pulizie e rifiuti coinvolgendo giovani in difficoltà (rom, orfani, etc..)
- Affittata una sede-appartamento dove lavorare e ospitare
- Oggi : un ragazzo rom orfano vive e lavora con YDEA lavando tappeti a domicilio e una donna esperta di fiori fa da consulente per la floricoltura.
- La Soc. ARCADIA di Modena tuttora paga l'affitto della sede e 4 stipendi mensili, due interni di YDEA e due esterni.

13. Referente albanese del Consorzio Polis-Pisa- Regione Toscana

- 28 anni scutarino, laureato in legge, giovane Avvocato operativo con una piccola Assoc. di avvocati finanziata da USAID per un progetto nazionale sulla Corruzione.
- Importanza delle storie collegate dei progetti di cooperazione a Scutari nel settore sociale.
- 2002-3 Progetto La Bottega finanziato dalla Reg. Toscana , il Consorzio Polis di Pisa e con la Caritas di Scutari per l'avviamento al lavoro di giovani in difficoltà.
- Connessione fra il progetto La Bottega e i progetti sociali finanziati con la Legge 84 con la triangolazione fra Reg. Toscana, Reg. Lombardia e Reg. Em.Romagna sia a Scutari che a Bardhaj, sulla Formazione professionale, l'avviamento al Lavoro, la promozione di Imprese Sociali.
- Partecipazione alla elaborazione del Piano Sociale di Zona per Scutari
- Influenza a livello nazionale sulla nuova strategia del Ministero del Lavoro della sperimentazione fatta a Scutari.
- Problemi molto influenti in tutta l'Albania : informalità, illegalità, corruzione.

14. Referente in Albania per la Regione Em.Romagna

- 32 anni, da 4 anni in Albania come referente della Regione Em.Romagna
- Dal 2003 ad oggi in Albania e a Scutari la Cooperazione Decentrata italiana compresa quella em.romagnola era più dispersiva sia nel territorio che per settori disparati
- Progressivamente è avvenuta una concentrazione in 2 territori (Scutari ed Elbasan) e in due settori principali (Sociale e Culturale).
- L'Em.Romagna ha cercato di coinvolgere i diversi attori regionali in progetti cofinanziati attraverso 3 modalità e settori : fondi regionali, fondi nazionali, fondi europei .
- L'E.R. sta cercando di definire sperimentandolo un "modello" di Coop. Dec. In cui siano coinvolti la regione, le Province, i Comuni, le Ong ed altri attori del territorio.
- Separando le azioni di promozione della Internazionalizzazione delle Imprese con una nuova Legge di fine 2006 che per il triennio 2006-8 impone che ogni anno dei Fondi regionali per le attività Internazionali il 10% sia dedicato alla Internazionalizzazione d'impresa.
- La Regione sta elaborando per tutti i Balcani degli accordi quadro di settore simili nei vari Paesi a partire dalla pratica dei Piani Sociali di Zona.

- Nell'ambito Sociale la Regione ha promosso un Coordinamento istituzionale ufficiale di enti e attori specializzati che fanno riferimento ad un Capofila, la Prov. di Forlì, con un Centro studi –formazione e progettazione specializzato.

15. Due Volontari italiani Ong Celim – Milano progetto Lombardia a Bardhaj

- Struttura del Centro di Formazione di Bardhaj con resp. Di Caritas Scutari e Don Orione, Ong Celim e Centro Polis di Pisa coordinato per l'avviamento al lavoro: Don Giuseppe Coord. Generale; Celim gestione e amministrazione; Emiliano Petri Tutor; + sei Insegnanti dei Corsi.
- Il Centro oggi si occupa di : formazione professionale, avviamento al lavoro e microcredito per inizio attività professionali.

16. Parroco italiano del Villaggio di Bardhaj e Dir.Centro Form. Don Orione

- Da 15 anni di origine pugliese.
- Promotore del Centro di Formazione
- Molte iniziative autonome con finanziamenti della Solidarietà italiana e con la Chiesa Scutarina e la Caritas.
- Importanza del Centro per le condizioni socioeconomiche del Villaggio

17. Tutor albanese del Progetto Lombardia Don Orione a Bardhaj

- Nato a Bardhaj 25 anni, sposato, Assistente Univ. per Scuola di Infermeria a Scutari
- Bardhaj nasce e cresce come Villaggio con attuali circa 7000 abitanti reali, per immigrazione progressiva dal 1993-4 dalle montagne e da altre zone povere, per lo sfruttamento della terra buona da coltivare.
- Nel 1994 c'erano circa 50 famiglie (totale di 2000 ab max) e oggi sono più di 1000.
- Non esistono gli indirizzi , i nomi delle strade e i numeri civici.
- Sono tutti di religione cattolica
- Solamente dal 2006 è in funzione una Scuola Pubblica Elementare con 700 alunni
- Non c'è un acquedotto, non le fogne, non la linea telefonica, non raccolta rifiuti, un solo piccolo pronto soccorso accanto alla Scuola non sempre aperto.
- Ottimista per un lento cambio della mentalità e per il nuovo Sindaco sensibile
- Il Corso di formazione : dal 2004 al 2007, ogni anno circa 50 ragazzi-e hanno completato i corsi per un totale di 200 giovani di Bardhaj con opportunità di lavoro.

18. Assoc Fondaz. AFTD Scutari (3 p.) Progetto Em.Rom. Lavoro Orfani

- Tre adulti fra i 40 e i 50 anni
- Dal 1998 è operativa come “fondazione” nata da un progetto Nexus CGIL Forlì , già iniziato nel 1994 come struttura collegata direttamente al Sindacato Albanese
- Attività principali : sviluppo rurale attorno a Scutari e sicurezza alimentare e dal 2000 anche Microcredito e Fondi di Rotazione
- Dal 2003 ha promosso un Forum regionale per lo sviluppo rurale con funzioni di Lobbying e advocacy
- Oggi : 4 impiegati a stipendio pieno (450 euro mese) e un Ufficio
- Con la ONG GVC di Bologna un progetto U.E.di Credito per un totale di 1 milione di euro con 100 aziende contadine e una % del 99% di restituzione dei prestiti
- Altri finanziamenti dall'Olanda con INTERCURE per microcredito in agricoltura

Per il progetto Orfani:

- Associazione Orfani di Scutari (di età diverse)
- 38 orfani maggiorenni da rendere autonomi fuori dagli Istituti Statali
- Corsi di formazione (edilizia e Pasticceria) e avviamento al lavoro in aziende
- 4 ragazzi assunti in edilizia e 5 ragazze in pasticcerie
- Proposta nuova per 2007 in discussione per Microcredito e non più aiuto
- L'Emilia Romagna tende a trasferire Modelli SocioEconomici in Albania e non va più bene.
- La cooperazione italiana decentrata si occupa troppo di Sociale e poco di Economia Locale

19. Agenzia per lo sviluppo TEULEDA – Progetto Pasarp

- L'Agenzia nasce nel 2001 con il Programma Unops MAE Pasarp iniziando a studiare il mondo economico scutarino
- Dal 2003 la II fase di Teuleda si concentra negli studi di settore : Artigianato, Agroindustria, Pesca, Turismo e Servizi, con 3 addetti impiegati , in collaborazione con il FORMEZ italiano, per la realizzazione di corsi di formazione e meeting.
- Dal 2004-5 si concentra su Artigianato e Agroindustria elaborando un primo Catalogo Artigiani e Prodotti e supportando piccole aziende a partecipare a Fiere.
- Inizia l'attività di gestione di un Fondo di Garanzia e Credito in Albania con 1 milione di \$ in collaborazione con la Banca Albanese Credims:
 - credito ad aziende in 4 settori che non avrebbero credito dalle Banche Albanesi
 - crediti da un minimo di 10.000 \$ ad un max di 150.000\$
 - per 3 anni con un tasso di interesse del 16 % annuo, uguale a quello delle Banche
 - il credito TEULEDA si affianca e si somma a quello della Banca Credimi al 50%
 - dal 2004 al 2006 : 25 imprese finanziate per un totale di 820.000 \$ (Teuleda + Banca)
- Una Impresa con la nuova legge sul decentramento fiscale, paga le tasse a livello locale (Kommun e/o Bashkia) se non supera i 68.000 Euro di Bilancio annuale: oltre i quali paga le tasse al Stato Centrale
- Nella Bashkia di Scutari sono registrate circa 3.500 imprese di cui 2.500 non superano i 68.000 Euro di Bilancio annuale.
- Teuleda ha funzionato con fondi italiani dei Progetti di Cooperazione fino a tutto il 2005 e dal 2006 è ormai autosostenibile.
- Oggi Teuleda è una agenzia riconosciuta ufficialmente dal Qarku e dalla Bashkia ed è strutturata:
 - Assemblea dei Soci Fondatori albanesi e Italiani (Enti Locali, università, camera di commercio...)
 - Giunta esecutiva di 10 persone pagate a gettone i presenza (4 riunioni l'anno) in rappresentanza di : Qarku Scutari, tre Bashkie, Università di Scutari, Prefettura, tre Uffici locali ministeriali per l'Agricoltura, Ong Locali).
 - Staff operativo con un Direttore, un Amministrativo e due Operatori di settore.
- Tendenze positive in Albania e a Scutari nel settore economico :
 - a. Mercato nazionale e locale che si espande
 - b. aumento dell' imprenditorialità
 - c. maggiore stabilità imprenditoriale
 - d. funzionamento progressivo degli Uffici Tasse Locali
 - e. qualificazione della mano d'opera
 - f. rientro di Emigrati qualificati

- g. rimesse degli emigrati
- Fattori negativi ancora influenti :
 - a. Burocrazia nazionale e locale
 - b. Informalità generalizzata
 - c. Illegalità
 - d. corruzione

20. Associazione Impresa Sociale ASDI per Assistenza Anziani a Scutari - Prog. Toscana

- Il Gruppo di operatori sociali ha iniziato nel 2000 con alcuni servizi a domicilio per Anziani
- Con il Prog. Toscana Pisa Consorzio Polis dal 2004-5 nasce l'idea di rafforzare il servizio a domicilio con una vera e propria piccola Casa per Anziani
- Dal 2005 il Centro Margherita funziona in un appartamento in affitto con 11 posti letto, una retta mensile di 200 euro tutto incluso, con 1 Coordinatore , 5 Assistenti, 1 Medico consulente esterno.
- Oggi nel Centro vivono 6 Anziani di cui uno con Alzheimer: tutte donne fra i 40 e i 90 anni, madri-nonne di albanesi emigrati all'estero che possono pagare.
- La ADSI è stata fondata da una Presidentessa che lavora nell'Ospedale Pubblico di Scutari e oggi ASDI si occupa della Centro Margherita e di assistenze a domicilio per 4 Anziani ed è una Impresa sociale all'avanguardia per l'Albania.

21. Parrucchiera in casa a Scutari - Centro Donna

- Nella propria casa , al centro del quartiere, con una stanza dedicata.
- Progetto nato con il Centro Donna nel 2005 e avviato nel 2006
- Apparecchiature professionali comprate dal Centro Donna
- Clienti donne, bambini, e spose con servizio completo (capelli e corpo)
- Circa 20 tagli al mese per una media di 3 euro a taglio (circa la metà dei negozi)
- Un servizio completo per Spose costa fino a 300 euro.

22. Resp. Asilo Nido privato a Scutari - Centro Donna

- Professionista Diplomata Educatrice Infantile
- Idea promossa dal marito
- Affitto di un ex negozio 16 mq. con piccola area esterna 18 mq.
- Inizio da sola nel 2004 con 50 richieste iniziali
- Nel 2005 accordo con il Centro Donna Passi Leggeri per Arredi e Materiali annuali
- Oggi : 33 bambini da 30 famiglie che pagano in media 10 euro mese a bambino
- Asilo aperto dalle 7.30 alle 12.30
- Nel Quartiere dopo l'Asilo Nido c'è solamente una Scuola Elementare privata di Suore a 20 euro mese, con 40 Iscritti annui.

23. Resp. 2° Asilo Nido privato a Scutari - Centro Donna

- Donna non professionista, separata dopo violenze e assistita dal Centro Donna.
- Proprietaria della casa (suo Padre) e madre di due figlie piccole
- Lavorare in casa la fa sentire protetta e più sicura.

- Asilo Nido come Progetto nato assieme al centro Donna nel 2006 per bisogno di lavoro e passione materna educativa, con formazione fatta nel Centro Donna
- 12 bambini di 9 famiglie
- Dalle 7.30 alle 14 (a seconda dei bisogni dei genitori)
- 13 euro al mese compresi i materiali didattici e 18 euro per i più piccoli, pannolini inclusi

Regioni di Durazzo e Valona

24. Vice Prefetto di Durazzo

- Con le leggi attuali le Prefetture hanno ancora un forte potere di controllo sui Governi Locali: rappresentano il Potere Esecutivo nei territori.
- Ma dopo l'accordo di pre adesione del luglio 2006 con l'UE l'Albania si è impegnata modificare il ruolo delle Prefetture per arrivare agli standard europei in cui hanno un ruolo specifico e limitato non più come l'attuale

25. Segretario generale del Qarku-Regione di Durazzo

- La Regione di Durazzo è molto soddisfatta del lavoro svolto in collaborazione con la Regione Marche attraverso l'Agenzia Taleda nel settore del Turismo.

26. Segretario generale della Prefettura di Durazzo

- La Prefettura di Durazzo è molto soddisfatta del lavoro svolto in collaborazione con la Regione Marche attraverso l'Agenzia Taleda nel settore del Turismo

27. Vice Sindaco della Bashkia di Kruje

- Abitanti registrati 17.000 di cui circa 2.500 in verità sono emigrati all'estero (1.500 in Italia e 1.000 in Grecia)
- Bilancio annuale 2006 complessivo di 630.000 euro (300.000 dallo Stato e 330.000 Tasse Locali per aumento tasse sulle costruzioni)
- Oltre al Bilancio standard ci sono fondi speciali dello Stato per progetti ad hoc
 - a. Palazzo della Cultura (1 milione \$)
 - b. Restauro strada del Bazar (150.000 \$)
 - c. Restauro strade zona turistica montagna (300.000 \$)
 - d. Restauro altra strada (200.000 \$)
 - e. Restauro strada commerciale (25.000 \$)
- Rapporti di gemellaggio con piccoli comuni italiani e pugliesi in particolare per lo sviluppo turistico e realizzazione di un Sito Internet dedicato www.turgrate.net
- Problema italo-albanese molto serio : i visti per entrare in Italia con durata extraturistica di oltre una settimana ! neanche ai Sindaci e Governatori vengono concessi per timore che rimangano in Italia : è uno scandalo !

28. Sindaco del Kommun di Ishan (colline e costa nord Durazzo)

- Sindaco con 3 mandati consecutivi : da 10 anni.
- Abitanti registrati 8.700 e verificati con aggiornamento anagrafe nel 2006 ma il 30% sono emigrati all'estero ed in Italia in particolare (Toscana, Pisa e Lucca e Ancona)

- Bilancio annuale totale di 240.000 euro tutti dallo Stato perché nessuna tassa locale è stata ottenuta.
- Nel 2007 già concesse 60 nuove licenze di nuove Imprese locali
- Priorità : strade di collina e verso il mare e sviluppo del Turismo
- Approvato nel 2005 un Piano Urbanistico per lo sviluppo turistico della costa
- Tutto dipende dalla costruzione della strada asfaltata da Durazzo alla costa a carico dello Stato : forse pronta entro il 2008.
- Molte relazioni da anni con alcuni Comuni Italiani , in particolare con Numana per la realizzazione di un Parco Naturale.
- Rispetto per gli Italiani che non sono razzisti e sono aperti e operativi.

29. Ex Presidente del Consiglio Comunale di Ishan

- Agronomo della zona e ancora consigliere comunale
- Proprietario di una delle case coinvolte nel Progetto di Turismo Familiare Reg. Marche , vicino alla costa e dentro il Piano di Sviluppo Turistico del Kommun
- Molta fiducia nel progetto Turistico generale della costa
- Molta sfiducia nella politica nazionale albanese
- Problema principale della zona che incide negativamente su tutto : le strade non asfaltate e dissestate che rallentano e impediscono lo sviluppo e una vita sociale normale.

30. Agenzia TAULEDA di Durazzo - progetto Reg. Marche

- L'Agenzia è nata nel 2001 con il programma Pasarp – Unops - Mae
- I progetti europei Interreg con l'Italia non hanno funzionato bene in Albania per la loro rigidità
- Con la legge 84 invece è andata molto meglio per la elasticità delle procedure
- Ottima collaborazione con la Regione Marche
- Nel 2003 primo Seminario di formazione sul Turismo con il prof. Novelli dell'Univ. di Ancona : definito eccellente.
- Fino all'inizio del progetto Turismo a Durazzo non c'era un Ufficio regionale di programmazione ed era tutto in mano alla Prefettura.
- Mancava anche una analisi del Settore Turistico: problemi e potenzialità.
- Risultato importante e non previsto dal progetto è stata la nascita di un Comitato Regionale per il Turismo : Regione, Prefettura, Bashkie di Durazzo e di Kruje, Porto, Camera Commercio, Assoc. Imprese Turistiche (Hotel, Ristoranti, Agenzie, trasporti), Sanità, Educazione, Università, Aziende Servizi Pubblici (trasporti, acqua, elettricità, fogne..).

Il Comitato si riunisce 6 volte all'anno ed ha eletto una Giunta Esecutiva.

- In Bashkia di Durazzo è nato un Ufficio per il Turismo
- Creazione di un Sito Internet sul Turismo a Durazzo
- Il problema principale è quello dei Fondi per il Turismo : fondi Statali, Regionali, Comunali da ottenere e da gestire in modo integrato e coordinato.
- Il Turismo sta già cambiando da solo ma va governato e aiutato
- Questo ha provocato anche un potenziamento delle attività culturali legate al Turismo, ma anche la nascita di una Scuola Alberghiera e di un nuovo Dipartimento Universitario sul Turismo.

Sul progetto di promozione del Turismo Familiare:

- Selezione dei luoghi : 3, a Kruje , a Ishan, a Sukt , a nord di Durazzo in campagna verso la costa.
- Selezione delle Famiglie e delle case : 60 donne (famiglie e case)
- Formazione delle famiglie sull'accoglienza e gestione
- Stampa di un manuale di accoglienza e di gestione casa
- 32 case delle 60 con necessità di modifiche
- 12 delle 32 sono state modificate : restauro differenziato delle case per un totale di 20.000 euro con interventi piccoli da 500 euro e più importanti da 4.000 euro.
- Lavori finiti entro il 2006
- Accordo con CTS Italia per la promozione con un Depliant e inserimento nel Sito CTS
- Stagione 2007 la prima da verificare
- Problemi : strade di accesso alle case in pessimo stato; assenza di acqua potabile ; assenza di elettricità costante.

31. Agenzia AULEDA di Valona – progetto Reg. Marche

- L'agenzia esiste dal 2003 operativa in diversi settori : Agricoltura, Pesca, Artigianato, Turismo, Sostegno tecnico ai Governi Locali
- Anche a Valona è stato promosso un Comitato Regionale per il Turismo ma la Regione non ha partecipato abbastanza e non ha funzionato: nel 2007 si riprova un rilancio.
- Nel 2004 nasce il progetto del Turismo Familiare in 3 Villaggi : due sulla costa a sud di Valona (Redhime e Separò) e uno in Montagna (Vranisht).
- 60 Donne-Famiglie-case individuate e formate
- 12 hanno accettato di procedere con le modifiche in casa per un totale di 20.000 euro
- Lavori conclusi a fine 2006.
- Doppia Offerta : posto letto + 1° Colazione = Euro 12. a persona ; pensione completa 30 E.
- Forse i Prezzi sono troppo alti per Turisti Albanesi o Kosovari o Macedoni.
- Problema : nessuna Promozione e marketing delle Offerte.
- Proveremo a coinvolgere amici e parenti per far scattare un PassaParola in Albania

Tirana

32. Responsabile UTL per i Progetti di Coop. Decentrata e Legge 84

- Dal 2005 lavora all'UTL di Tirana
- I Progetti di C.Dec. sono molto diversi fra loro e poco coordinati
- Alcune Regioni sono più presenti o direttamente o periodicamente e con queste è più facile e più proficuo collaborare : Em.Romagna, Toscana, Marche.
- La C.Dec. italiana si sta modificando mano a mano che il decentramento dello Stato Albanese si sta attuando pur contraddittoriamente.

33. Responsabile UTL per il decentramento e lo sviluppo locale in Albania

- Dal 2006 lavora all'UTL
- Diversi Progetti italiani bilaterali e multilaterali sullo sviluppo locale sono operativi in Albania : Art Gold con UNOPS-Mae sullo sviluppo territoriale ; ADF con la Banca

Mondiale per microprogetti infrastrutturali ; IFAD per le aree montane; SEENET della Regione Toscana e MAE.

- Attuale limbo di passaggio di alcuni poteri nazionali a livello regionale e locale: entro la fine del 2007 con la nuova Legge Albanese sul decentramento regionale, le Regioni Italiane potranno rapportarsi direttamente con i Qarku senza passare dai Ministeri Nazionali albanesi.
- La nuova Legge prevede la nascita di Agenzie regionali di Sviluppo: alcune LEDA fatte nascere dal Pasarp potrebbero diventare Agenzie Pubbliche regionali, esempio quella di Scutari Teuleda.
- Con i nuovi Fondi Europei IPA 2007-13 si accentuerà la maggiore responsabilità dei Governi Regionali e Locali albanesi.

34. Direttore della Cooperazione Italiana UTL in Albania

- In carica dal settembre 2006
- La Coop Italiana è il primo donatore in Albania ed è molto impegnata in diversi settori, strutturali e non.
- La Coop. Decentrata italiana interviene in modo troppo spezzettato e sordinato e non riesce ad incidere molto.
- Conosce bene la storia della Decentrata in Italia ed ha lavorato per anni per una importante ONG italiana.
- Gli Enti Locali italiani dovrebbero cooperare molto più direttamente con i Governi Locali albanesi senza delegare alle Ong Italiane ed albanesi il lavoro e la attuazione dei progetti

C. Sintesi del Focus Group conclusivo a Scutari⁴

La riunione di Focus Group conclusivo di Scutari si è svolta il 29 giugno dalle ore 11.30 alle 13.30 presso l'ufficio della AFTD.

Erano stati invitati i seguenti Attori (italiani e Albanesi) con la esclusione di rappresentanti di Governi Locali (Comune, Prefettura e Regione) per favorire analisi libere e valutazioni sul passato e il futuro delle azioni necessarie e possibili nel territorio di competenza.

1. Rapp. italiana in Albania della Regione Em.Romagna
2. Ref. Locale albanese a Scutari per la Regione Toscana e il Consorzio Polis
3. Resp. Albanese del Centro Donna Passi Leggeri di Scutari
4. Resp. Italiana della ONG italiana Cospe per il Centro Donna di Scutari
5. Resp. Albanesi della AFTD (3 persone)
6. Ref. Italiani della Ong italiana LVIA (2 persone)
7. Resp. Albanesi dell'Impresa Sociale scutarina YDEA (2 persone)
8. Ref. Albanese Caritas Scutari
9. Ref. Italiani della ONG italiana CELIM (2 persone)
10. Tutor albanese del Villaggio di Bardaj per il progetto Lombardia-Caritas
11. Resp. Albanesi della Agenzia per lo svil. locale TAULEDA
12. Prof. Univ. Facoltà di Economia di Scutari

Hanno partecipato tutti tranne i rappresentanti di Tauleda e Celim per improrogabili impegni di lavoro non previsti.

L'incontro è stato aperto dalla proposta del Conduttore di affrontare in sequenza temporale due aree tematiche con una discussione libera:

- a. una riflessione sulla realtà locale e regionale di Scutari nei suoi cambiamenti degli ultimi anni e nelle sue prospettive.
- b. una riflessione conseguente e specifica sulle prospettive e potenzialità della Cooperazione Italiana a Scutari e il ruolo della sua componente Decentrata.

Il Conduttore ha inoltre ricordato brevemente alcune caratteristiche del periodo che si sta vivendo sia in Albania ed a Scutari che in Italia:

1. In Albania e a Scutari l'inizio di un quadriennio speciale di Governi Locali appena eletti
--con una durata superiore di un anno ai precedenti
--con poteri e in parte fondi potenzialmente maggiori proprio nei settori dei Servizi Sociali e delle Piccole e Medie Imprese
2. In Albania e a Scutari la ripresa di investimenti privati, dopo uno stallo degli ultimi anni, a causa della nuova "convenienza" all'investimento (bassi salari e condizioni di informalità diffusa) dopo l'ingresso in UE della Romania e Bulgaria con relativi restringimenti dei margini di guadagno nelle imprese realizzate in quei due paesi negli ultimi 10 anni.

⁴ 29 giugno 2007.

3. In U.E. la ridefinizione metodologica e finanziaria della Cooperazione Internazionale con il settennato 2007-2013 e i nuovi programmi IPA ed ENPI che richiederanno agli Enti ed Attori Balcanici un nuovo ruolo attivo e propositivo e l'opportunità di ulteriori finanziamenti internazionali che per i soli Fondi IPA si calcolano attorno ad 1 miliardo di Euro per la sola Albania.
4. In Italia la progressiva ridefinizione delle politiche di Cooperazione (nuova Legge, nuova strategia 2007-8) e riorganizzazione dei programmi compresa tutta l'Area Balcani dopo la conclusione della Legge Speciale 84 ed in vista dei nuovi Fondi Europei 2007-13.

Interventi di

1° Tema

Alkeda Dir. Centro Donna Passi Leggeri

- Il nuovo Governo di Bashkia è una opportunità.
- Il Piano di Zona elaborato assieme agli italiani è importante se viene aggiornato e applicato creando veramente dei nuovi Uffici Pubblici dedicati come era previsto.
- I nuovi fondi previsti impongono una capacità di gestione pubblica che adesso non c'è.
- Anche i nuovi investimenti privati in aziende a Scutari e dintorni possono essere una opportunità per tutti e anche per le donne a patto che facciamo rispettare dei Diritti del Lavoro. Le nuove tasse possono essere positive se si riesce a farle pagare e a gestirle.
- Io sono abbastanza fiduciosa.

Klodian , Ref. Centro Polis –Reg. Toscana e collab. Caritas Scutari

- Il problema è l'alto tasso di informalità, di illegalità e di corruzione che mettono a rischio le opportunità: ci sono riforme di vari tipo e in vari settori che non vengono applicate o lo sono troppo lentamente, come quelle per gli Enti Locali per i Servizi Sociali e per le Tasse sulle Piccole Imprese.
- Gli investimenti privati che stanno di nuovo arrivando sono a rischio per la illegalità di permessi, contratti e rapporti di lavoro.
- Si parla poco di Sviluppo Locale e di risorse del territorio in modo sostenibile.
- La possibile fiducia nel prossimo futuro è controbilanciata dalla sfiducia nel presente.

Blendi Gerdozi Assist. Economia Univ. Scutari

- Con la riforma del 2000 sui Governi Locali le Bashkie hanno nuovi poteri in diversi settori ma innanzi tutto non ci sono i Fondi che lo Stato Centrale dovrebbe trasferire ogni anno.
- Inoltre le Bashkie non sono ancora capaci, tecnicamente e politicamente, di gestire questi nuovi poteri a partire dalle Tasse Locali.
- Il Piano Strategico Locale non è rispettato ed applicato.
- Il Piano regionale ventennale elaborato dall'inglese nel 2006 per conto della soc. spagnola Eptisa era buono per le previsioni su Scutari con al centro lo sviluppo turistico.
- La nostra Facoltà ho collaborato con la Bashkia e con il Qarku per elaborare studi di piani sul rapporto fra Tasse Locali e Sviluppo.

Debora Coordinatrice Ong italiana COSPE

- Storia del regime albanese molto più difficile e influente negativamente rispetto agli altri Paesi della ex Jugoslavia.
- Albania stratonata dalla Com. Internazionale e da spinte interne.
- L'illegalità è la Democrazia che manca in verità.
- I Diritti Umani essenziali non sono rispettati e applicati : la Giustizia non esiste.
- Le leggi esistono solamente sulla carta ma non vengono per lo più applicate.
- Il decentramento statale è pieno di buchi e contraddizioni.
- La pianificazione Urbanistica è in parte esistente solo nei grossi centri ma nei medi e piccoli non c'è o è applicata ancora meno.
- Per i Servizi Sociali è molto difficile il processo di decentramento.
- La Società Civile non è organizzata e attiva.
- Ci vuole una pressione sociale maggiore altrimenti i Governi Locali non cambiano le loro pratiche e la Società rimane la stessa.
- In Albania si sta sviluppando un Liberismo selvaggio anche per gli investimenti privati stranieri.

Ref. Assoc. scutarina AFTD

I problemi principali sono :

- manca una Società civile organizzata che faccia pressioni e lobbying.
- il Gov. di Bashkia ancora dopo 7 anni dalla Legge del 2000 non ha creato gli Uffici adeguati e i Servizi Sociali previsti e necessari e le ONG (asso. e fondaz....etc..) rischiano di sostituire provvisoriamente il Governo e i servizi che dovrebbe creare. Inoltre i Sindacati sono ininfluenti e questo è molto negativo.
- manca una strategia sociale da parte di tutti, politici, partiti, società civile....
- Per gli investimenti privati sta nascendo un paradosso: le aziende che voglio aprire cercano lavoratori ma propongono dei salari troppo bassi e molti non vogliono accettare pur essendo disoccupati !
- Per il Lago di Scutari ci sono stati tanti studi e progetti ma pochissimi risultati.

Andrea Resp. Ong italiana LVIA

- Per lo sviluppo locale e i nuovi investimenti privati c'è un rapporto non coincidente fra domanda di lavoro e offerta da parte delle aziende : o i salari sono troppo bassi o anche le offerte riguardano professionalità che non si trovano in loco.
- C'è il rischio che questi investimenti provochino più problemi che opportunità nel breve periodo.
- Anche nello sviluppo edilizio c'è un grave rischio : si sta costruendo di più della domanda di mercato immobiliare che potrebbe provocare una prossima crisi per un crollo del mercato e ceti e di proprietari impoveriti.
- L'Univ. di Scutari forma laureati in settori che qui non sono molto richiesti e non in quelli che sarebbero richiesti : es. non esiste Agraria o Ing. Meccanica o
- Nel settore agricolo non c'è associazionismo e consorzi m forse è troppo tardi perché il mercato e l'economia sono in una fase che non li "richiede".

2° tema

Debora

- I politici albanesi non mi sembrano interessati allo Sviluppo Umano: non mi stupisco se il nuovo Sindaco di Scutari consideri negativamente le Ong albanesi.

- Le Ong sia italiane che albanesi non si occupano abbastanza di Diritti Umani.
- La Cooperazione Internazionale si dovrebbe occupare di più in Albania di Diritti, di Democrazia e di ruolo delle Donne.
- E invece siamo ancora a progetti in cui si mettono assieme Donne con Anziani, Handicappati, Minori, Malati mentali.
- Sul piano sociale c'è più bisogno di contrattazione coordinata.
- La Coop. Dec. Sarà determinante per la crescita dei Governi Locali Albanesi.

Klodian

- E' grave che le Ong albanesi vengano considerate come un problema e un ostacolo da Governi Locali e non come una risorsa possibile. Questa accusa e una cattiva considerazione pubblica potrebbero essere una strategia e non una casualità occasionale e individuale.
- La Cooperazione Italiana dovrebbe valorizzare di più i processi accumulati di esperienze, le storie dei progetti.

Andrea

- Per i prossimi mesi e anni sarebbe importante un maggiore coordinamento delle Ong italiane in Albania e a livello locale : il lavoro di analisi appena elaborato dalle Ong su richiesta dell'Uff. C.I. di Tirana sul Nord Albania è un buon inizio ma dovrebbe tradursi in attività concrete a livello territoriale diffuso.

Alkeda

- Il Sindaco e tutti i sindaci nuovi e i Prefetti e i Presidenti di Qarku e tutti i componenti dei nuovi Governi locali formati con le ultime elezioni del febbraio 2007, dovrebbero essere informati da noi sulle nostre storie, attività e potenzialità.
- Dobbiamo puntare su una maggiore collaborazione fra Ong e Gov. Locali e non su farci la guerra: in verità oggi la sfiducia è reciproca e non fa bene a nessuno.
- La Coop. Internazionale in generale ha viziato le Ong albanesi.
- La corruzione in Albania è diventato un "mito" da sradicare concretamente.
- Importante rafforzare la collaborazione fra Ong Italiane e Albanesi.

Aki Ref. in Albania della Regione Em.Romagna

- I Programmi quadro della Regione Em.Romagna stanno cercando di sistematizzare gli interventi e i progetti per settori e per aree territoriali.
- Dobbiamo creare più sistema fra Istituzioni e Ong italiane ed anche con altri Paesi UE
- In Albania è stato creato un Tavolo nazionale di Cooperazione Internazionale con diversi Paesi che però non ha un risvolto locale che invece sarebbe molto positivo.
- In tutti i Balcani si stanno cercando nuove strade per la Cooperazione Internazionale decentrata ed anche in Albania dobbiamo provarci.

ANNOTAZIONI

1. *Il problema delle caratteristiche possibili e diverse dello Sviluppo Locale e delle strategie conseguenti è molto sentito dai presenti ma sembra sia poco discusso pubblicamente a Scutari.*

2. *La relazione fra Società Civile e Governo Locale è un tema centrale e delicato che provoca una possibile divisione fra chi sostiene la necessità di una vera sinergia e chi sostiene la necessità di una piana ed orgogliosa autonomia che faccia crescere entrambi.*
3. *La debolezza e la quasi inesistenza dei Sindacati sembra incidere molto nella vitalità socio-economica-politica albanese.*
4. *In tale quadro la Cooperazione Decentrata potrebbe aiutare a far maturare una Società più articolata composta da diverse forze in campo che interagiscono per migliorare le condizioni di vita della popolazione.*
5. *La forza, il desiderio di cambiare e un moderato ottimismo dei presenti Albanesi risaltano rispetto alla criticità e al pessimismo dei presenti Italiani.*

D. Sintesi del Focus Group a Roma⁵

Ordine del Giorno

- 14.30 – 14.45:

Introduzione: breve resoconto sul lavoro di valutazione in corso di realizzazione e presentazione delle motivazioni, del quadro di riferimento e delle seguenti domande valutative del focus group

- 14.45 –15.30

Decentramento statale, Sviluppo locale e Cooperazione Decentrata italiana

Punti di forza e di debolezza dei partenariati relativamente alla loro capacità di analizzare i diversi territori albanesi in cambiamento ed elaborare progetti “specifici” in sintonia con le caratteristiche regionali e locali: quali criticità nell’appoggiare il processo di decentramento a seguito delle leggi più recenti sul rafforzamento dei Governi Regionali e Comunali rispetto alle Prefetture e ai Ministeri ?

- 15.30 –16.15

Partenariati tra territori e Sistema Italia in Albania

Punti di forza e di debolezza del ruolo della Cooperazione Decentrata nella sua capacità di “rafforzare” ed “integrare” la Cooperazione Italia-Albania creando partenariati continuativi e sostenibili

- 16.15 – 17.00

Anagrafe, Migrazioni interne e Relazioni Interetniche

Punti di forza e di debolezza nella capacità di interpretare le modificazioni della situazione sociale albanese e sulla sua effettiva conoscenza da parte istituzionale per la creazione di uno Stato di Diritto (proprietà, residenza, lavoro, sanità, istruzione, giustizia, voto) e la programmazione di Servizi e dello Sviluppo Locale.

- Varie ed eventuali

PRESENTI

1. Susanna Rognini	Consorzio Polis-PISA Regione Toscana
2. Francesca Ciuffetelli	Regione Abruzzo Serv. Attività Interne
3. Luigi Pedroni	Fondazione “Em.Romagna Teatro”
4. Pierluigi Beomonte	Università dell’Aquila-Abruzzo
5. Luigi Milano	Associazione “Rindertimi” Avezzano- Abruzzo
6. Collega del Dott. Milano	“ “ “ “

Autopresentazioni sintetiche

Fondazione Emilia Romagna Teatro

Dal 2001 collaborazione con Albania, prima con finanziamenti regionali e poi con la legge 84, e poi espansione anche in Serbia. Attività culturali a Scutari e l’ importanza della continuità. Co-produzioni importanti, allargamento a tirana, elbasan, kruje. Assenza di un censimento albanese sulle attività e strutture culturali e di una Legge sulla Cultura e lo Spettacolo. Assenza di teatro per ragazzi. Necessità assoluta di un aggiornamento dotazione tecniche.

⁵ 17 luglio 2007.

Università dell'Aquila

Formazione e ricerca in bioingegneria (in Italia con studenti di diversi paesi), ma purtroppo dall'Albania non è venuto nessuno. Possibili scambi e rafforzamento servizi sanitari e ricerca. I partner albanesi sono in difficoltà ad individuare studenti, perché problemi con docenza universitaria che se ne va verso imprese private e così mancano formatori per la classe dirigente sanitaria, per la formazione locale per i servizi territoriali.

Consorzio Polis -Pisa

Dal 1989 con emergenza profughi, poi Pasarp con Scutari. La legge 84 ha dato supporto a politiche del lavoro e alla nascita di micro imprese sociali. Lavoro in rete con la Lombardia per formazione professionale, e con Em.Romagna su programmazione politiche. La sperimentazione in ambito di avviamento al lavoro è servita per la formulazione della nuova legge sulla formazione professionale.

Associazione di Avezzano

Attiva sul fronte del potenziamento servizi sanitari per l' Ospedale di Lezha: forniture ambulanza e formazione professionale.

Sul Primo Tema

Univ. Aquila

- Rapporto diretto con Univ. di Tirana e quindi non coinvolti dal problema Decentramento
- In prospettiva importante per formazione personale dei diversi settori locali, compreso il Sanitario e le capacità di gestire nuove responsabilità e competenze.

Assoc. Avezzano

- Esperienza di conflittualità tra poteri centrali e decentrati, con risorse economiche scarse per decentrare : autonomi ma impoveriti.
- Rappresentanze locali con scarso potere contrattuale.
- Sanità concentrata a Tirana e a Durazzo e Regione di Lezhia marginale, con relativa sofferenza dei servizi.
- Conflittualità anche per individuare personale medico e paramedico per la formazione.

Fondazione Em.Romagna Teatro

- Ruolo delle Bashkie inficiato dal disinteresse al settore e delega al Teatro Comunale: cultura non prioritaria per istituzioni locali anche per mancanza di fondi e altre priorità.
- Problema del ricambio di sindaci e funzionari e difficoltà nel ricostruire relazioni.
- Progettazioni condivise con amministrazioni e teatri,
- Gestione diretta budget difficoltosa.
- Fondamentale rapporto con il Consolato Italiano, con l'Istituto Italiano di Cultura a Tirana con le Ong italiane, con la rete italiana.

Polis-Pisa

- Progettazione come processo prima ancora che progetto.
- Continuità importante: il tempo, la conoscenza reciproca aiutano a capirsi.
- Le elezioni e il cambio di amministrazioni e personale inficiano questa continuità.
- Le istituzioni italiane hanno aiutato le municipalità albanesi a porsi domande e cercare nuove risposte.

- Poche risorse locali, perché i fondi spesso non arrivano dal Gov. Nazionale, e allora ricerca continua di donors, con effetto dipendenza e non assunzione proprie politiche locali autonome ed autosufficienti.
- Es. : l'Ufficio del lavoro Comunale è comunque una emanazione diretta del Ministero del lavoro, quindi non è decentrato ma "deconcentrato" ed ha difficoltà ad operare sul territorio date le indicazioni nazionali.
- La Coop. Dec. rischia di riprodurre tale ciclo ma è difficile romperlo e fare pressione sul Gov. Nazionale perché finanzia i Gov. Locali come le Leggi prevedono.
- Scoordinamento tra Coop decentrata e Coop Italiana nell'agire a livello nazionale
- Processi e progetti italiani hanno contribuito ad un aggiornamento di Leggi Nazionali sulle politiche del Lavoro e sull'Assistenza Sociale.

Sul Secondo Tema

Fond. Em.Romagna Teatro

- Un punto di forza è che l'Albania ha una grande attesa verso l'Italia rispetto ad altri Paesi europei.
- E' strategico il Settore Cultura soprattutto per i giovani e i minori: la situazione in Albania è molto povera.
- Necessità di organizzare, anche solo per cultura, coordinamento Stato-Regioni, Ambasciata/Utl, mappando emergenze culturali in Albania, collaborazioni qualificate, ad esempio creando una co-produzione con la Regione Marche.
- Nel mondo della cooperazione internazionale italiana, anche di base, poche competenze e professionalità con un relativo problema di credibilità.
- Necessità di una continuità operativa.
- In generale per tutta la Cooperazione Italiana sarebbe necessario un ente superiore che monitori e promuova sinergie.

Polis-Pisa

- Fare sistema su processi e non solo sui progetti senza però una strumentalizzazione su obiettivi stabiliti da altri: si tratta di facilitare.
- Il problema è come si fa programmazione della cooperazione: l'Utl Albania a Tirana ha promosso recentemente incontri negli ultimi mesi e un lavoro di analisi coordinata sul Nord Albania, ma solo con le Ong.
- La continuità permetterebbe di integrare cammini multilivello

Univ.Aquila

- Non siamo informati di progetti fra Univ. italiane e Albanesi o balcaniche o altro ancora perché il Min. Univ. Ricerca Italiano non si coordina con il MAE e gli altri Min.
- Dopo anni di libertà e autonomia c'è un'esigenza di cooperare a partire dall'Italia.
- Ma ci vorrebbe una programmazione pluriennale almeno di 4 anni per lavorare seriamente.
- La valutazione dei progetti di Cooperazione Internazionale manca in itinere ed ex post.

Assoc. Avezzano

- Alcune azioni semplici di miglioramento :
 - ogni Regione dovrebbe coordinare il proprio territorio
 - più scambio tra Regioni per scegliere progetti
 - tra Regioni e MAE Cooperazione italiana

- selezionare e promuovere progetti per la loro capacità effettiva e i risultati
- co-partnership di Regioni diverse per una fusione non confusione
- presenza in loco (nei paesi Partner) di referenti unici come coordinatori
- selezione di referenti individuali in loco dei territori partner duraturi per almeno qualche anno

Sul Terzo Tema

Fond. Em.Romagna Teatro

- Problema molto importante e influente ma di difficile soluzione
- Le differenze storiche, culturali, socioeconomiche fra Italia e Albania pesano molto nel lavoro comune.
- Nostro sforzo di progettare assieme comunicando.
- La forza di comunicazione e condivisione dell' Arte per cooperare e raggiungere risultati

Polis-Pisa

- In Albania il problema della Informalità è grande e non solo per la conoscenza della Popolazione ma anche per la Proprietà (case e terreni), l'economia e l'assistenza sociale
- Se i dati ufficiali statistici sono parziali o addirittura sbagliati è molto importante integrarli con analisi dirette sul territorio anche se non scientifiche ma fondamentali per conoscere meglio la realtà locale e insieme nazionale che si modifica.

Assoc. Avezzano

- L'informalità e la inadeguatezza della conoscenza statistica e sociale sono risultati di scelte politiche albanesi ed internazionali per interessi, per gestire meglio affari.
- Per entrare in Europa l'Albania dovrà adeguarsi seriamente e velocemente a tutti i livelli, nazionale ma anche locale.
- Esempio locale di alcuni progetti di Coop. Dec. funzionali alla individuazione delle famiglie vittime di Vendetta attraverso la collaborazione fra Magistrati, Insegnanti, Autorità religiose, Polizia, Medici.

ANNOTAZIONI

1. *Risalta la competenza e l'interesse professionale ed umano dei presenti per la causa della Cooperazione Internazionale in Albania, con anni di dedizione e conoscenza.*
2. *Le esperienze nei diversi settori e territori risultano ancora molto slegate con il rischio di una perdita di efficacia nel tempo se non continuate e fatte maturare.*
3. *La lentezza delle modificazioni istituzionali albanesi e la velocità di rotazione del personale politico ed amministrativo mettono spesso in difficoltà le attività.*
4. *Emerge comunque una vitalità sociale albanese forse poco valorizzata e compressa per una lunga storia di repressioni e delusioni.*

E. Elenco Questionari “chiusi” compilati in Albania

1. Ex Vice Sindaco di Scutari
2. Referente in Albania della Regione Em.Romagna
3. Referente a Scutari della Regione Toscana- Consorzio Polis
4. Responsabili albanesi della Ag. di Scutari YDEA
5. Dir. Ag. TAULEDA Durazzo
6. Resp. Per la Coop.Dec. e Legge 84 per la COOPERAZIONE ITALIANA in Albania

F. Elenco Questionari “aperti” compilati in Italia

- | | | |
|-------------------------------|-----------|--------------------|
| 1. Ong CEFA | operativa | ad Elbasan |
| 2. Centro Nord Sud Pisa | “ | a Scutari |
| 3. Ong CELIM | “ | a Scutari |
| 4. UNIV. Aquila | “ | in Albania |
| 5. Cam. Comm. di Ancona | “ | a Durazzo e Valona |
| 6. Comune di Modena | “ | a Scutari |
| 7. ARCS Arci | “ | in Albania |
| 8. Regione Marche | “ | a Durazzo e Valona |
| 9. Comune di Fermo | “ | a Berat |
| 10. Consorzio POLIS Pisa | “ | a Scutari |
| 11. Assoc. Avezzano d’Abruzzo | “ | a Lezha |
| 12. Regione Molise | “ | in Albania |

G. Elenco dei documenti analizzati

- Banca Mondiale, Albania Country Assistance Strategy, Prog. report 2000 e Progr 2006-10
- CARDS, Albania Country Strategy Paper 2002-2006
- Commissione Europea, Albania Progress Report 2006
- Commissione Europea, Partenariato europeo 2004 e 2005 Albania
- Cooperazione Italiana, Relazione sulla Cooperazione allo sviluppo 2004
- Europeaid, Annual Report 2005 e 2006
- Fondo Monetario Internazionale, Poverty Reduction Strategy Paper 2001 - Albania
- International Crisis Group, Albania State of the Nation 2003
- OCSE, Albania – Enterprise Policy Performance Assessment, Report 2003
- UN, Common Country Assessment, 2002 - Albania
- UNDP, Human Development Report 2002 - Albania
- UNDP, Albania Country Program Document 2006-10
- Agenzia Teuleda, Investire a Scutari
- Bertelsmann Transformation Index, Country Report 2003 e 2006 - Albania
- Delegazione Commissione europea in Albania (sito web)
- UNDP (sito web)
- USAID (sito web)
- GTZ (sito web)
- Relazione al Parlamento italiano sull’Albania della Cooperazione Italiana (2006)
- Sito Internet della Cooperazione Italiana in Albania (2007)
- Studio sul NordAlbania realizzato dalle Ong Italiane in Albania (2007)
- Undp Albania 2006-2010
- Report Albania 2006 UE

- Unicef Albania 2006
- Istat Albania 2005
- Istat Albania 2001
- ICE Albania 2006
- ANSA Balcani – Schede sull’Albania (2007)
- Manuale per il Turismo Familiare (2005)
- Guida Turistica di Durazzo elaborata dal progetto (2005)
- Guida Turistica di Valona “ “
- Bozza del Piano Sociale di Zona per Scutari (2006)
- Guida ai servizi della Città di Scutari (2007)
- L’Impresa sociale e il nuovo Welfare (2005) – Reg. Em.Rom. a cura di Arcadia
- Percorsi di orientamento professionale per i giovani di Scutari - a cura di LVIA (2006)

H. Calendario della missione⁶

20 giugno

- 15.30 arrivo a Tirana
- Incontro con il Direttore della Cooperazione Italiana in Albania
- Incontro con la referente in Albania della Regione Em.Romagna

21- 29 giugno

Scutari e svolgimento di n. 23 Incontri.

29 giugno

Trasferimento in auto a Durazzo

- Incontro con il Segretario Generale della Regione assieme all'Ag. TAULEDA

30 giugno

Trasferimento in auto a Valona

- Incontro con l'Ag. AULEDA

Trasferimento in auto nella zona montana per visita alle 4 Famiglie coinvolte nel progetto.

Ritorno in auto a Valona e trasferimento nella zona costiera sud per visita alle Famiglie coinvolte con cena e pernottamento in una di esse.

1 luglio

Visita alle altre Famiglie del Villaggio coinvolte dal progetto.

Trasferimento in auto a Durazzo.

Incontro con il Segretario Gen. della Prefettura di Durazzo assieme all'Ag. TAULEDA

Trasferimento in auto nella zona costiera-collinare a nord di Durazzo, per visita ad altre 3 Famiglie coinvolte nel Progetto, cena e pernottamento presso una di esse.

2 luglio

Trasferimento in auto al piccolo Kommun di Ishan

Incontro con il Sindaco assieme all'Ag. TAULEDA

Trasferimento in auto a Kruje

Incontro con il VicePrefetto di Durazzo assieme al ViceSindaco di Kruje ed all'Ag. TAULEDA

Visita ad altre 2 Famiglie della cittadina coinvolte nel progetto.

Trasferimento in auto a Tirana.

3 luglio

Incontri conclusivi presso la Cooperazione Italiana a Tirana.

Rientro a Roma.

⁶ 20 giugno – 3 luglio 2007.